

Rassegna Stampa

11-02-2016

NORD

meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Acqua alta a Venezia: la punta massima di marea si ferma a 95 cm - <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Sanremo: forte vento rischia di far staccare due palloni aerostatici della Rai - <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Maltempo Liguria: termina l'allerta nel Levante, piene del fiume Magra e Vara - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Meteo Trentino: strade transitabili fino a 1000 metri - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Maltempo Liguria: frane e allagamenti nello spezzino, Aurelia chiusa tra Sestri e Lavagna - <i>Redazione</i>	8
ansa.it	11/02/2016	1	Candele accese incendiano alloggio - Piemonte <i>Redazione</i>	9
ansa.it	11/02/2016	1	Scontro frontale, morto automobilista - Piemonte <i>Redazione</i>	10
ansa.it	11/02/2016	1	Maltempo: vento Sanremo, intervento Vdf - Liguria <i>Redazione</i>	11
tiscali.it	11/02/2016	1	Maltempo: vento Sanremo, intervento Vdf <i>Redazione</i>	12
lastampa.it	11/02/2016	1	Frontale con l'auto rubata, poi fugge a piedi nei campi <i>Redazione</i>	13
lastampa.it	11/02/2016	1	Viabilità?, riaperta ai Tir la Statale del Gran San Bernardo <i>Redazione</i>	14
lastampa.it	11/02/2016	1	L'allargamento della statale del Sempione bloccato dalle proteste di venti abitanti di Iselle <i>Redazione</i>	15
ARENA	11/02/2016	28	Oltre mezzo metro alla Colma Pure il Baldo coperto di bianco <i>Emanuele Zanini</i>	16
BRESCIAOGGI	11/02/2016	18	La frana dimezza la strada per Odecla <i>Lino Febbari</i>	17
BRESCIAOGGI	11/02/2016	18	Riaperta la Via Valeriana Dosso torna alla normalità <i>Redazione</i>	18
BRESCIAOGGI	11/02/2016	18	Piovono pietre a Gardone Smottamento a Malonno = Piovono pietre dalla montagna Gardone Valtrompia in allerta <i>Marco Benasseri</i>	19
BRESCIAOGGI	11/02/2016	19	Corteno Golgi bonifica congelata <i>Redazione</i>	20
BRESCIAOGGI	11/02/2016	21	Tir carico di maiali si ribalta I suini paralizzano la strada <i>Paola Buizza</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	11/02/2016	34	Comitati e Comune a confronto sul parco di Lambioi <i>Lina Beltrame</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	11/02/2016	34	Comune unico, la Val Boite si muove <i>Alessandra Segafreddo</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	11/02/2016	39	Più servizi con i soldi in arrivo dalla fusione <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLE ALPI	11/02/2016	42	Neve e vento auto in difficoltà e disagi sui passi = Neve in montagna, disagi alla viabilità <i>Ma.ce.</i>	25
CORRIERE DI COMO	11/02/2016	5	Como - Maltempo: cede muro di 10 metri <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	11/02/2016	11	Tutti in coda a Castel d'Ario, la Bigolada è un successo = Bigolada stile Masterchef Tutti in fila ad assaggiare <i>Lino Fontana</i>	27
GAZZETTA DI MANTOVA	11/02/2016	26	Argini e pericolo delle volpi Serata con la protezione civile <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MANTOVA	11/02/2016	42	La memoria delle pietre <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	11/02/2016	11	Un fronte freddo con altra pioggia e nuove nevicate <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO FRIULI	11/02/2016	12	Maltempo Una frana isola un borgo = Maltempo : frane e black out <i>David Zanirato</i>	31
GAZZETTINO FRIULI	11/02/2016	12	Colpito da un fulmine cade un abete sopra un'auto = Incidenti, undici feriti fra Rive e Ospedaletto <i>Paola Treppo</i>	32

Rassegna Stampa

11-02-2016

GAZZETTINO PADOVA	11/02/2016	11	Materassi e rifiuti abbandonati <i>Lorena Levorato</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	11/02/2016	13	Vvf, in arrivo autopompa nuova E riapre San Polo <i>Gianluca Gallinari</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	11/02/2016	20	Arnica all'attacco Siamo pronti a rinforzarci <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	11/02/2016	25	Allarme frana in via Mameli: il monte fa paura <i>Redazione</i>	36
GIORNO SONDRIO	11/02/2016	2	Valanga travolge sciatori al Vallone: salvi <i>Alessia Bergamini</i>	37
GIORNO SONDRIO	11/02/2016	2	Iobizzi: Quella frana mette paura e ora gli sfollati sono diventati 38 <i>Alessia Bergamini</i>	38
GIORNO VARESE	11/02/2016	54	Varesino disperso da dieci giorni Staffette di amici battono i monti in cerca di Paolo = Gli amici di Paolo non si arrendono: Continueremo a battere i sentieri <i>Andrea Gianni</i>	39
MESSAGGERO VENETO	11/02/2016	34	Alberi abbattuti e frane = Borgo isolato dalla frana emergenza in val Raccolana <i>Giancarlo Martina</i>	40
MESSAGGERO VENETO	11/02/2016	35	Il vento sradica due alberi danni alle macchine <i>Francesca Artico</i>	41
MESSAGGERO VENETO	11/02/2016	35	Grandine sul Collinare rischio ghiaccio e temperature giù <i>L.i.</i>	42
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2016	52	Capolavori sott'acqua a Brugnato Allagati i sotterranei della cattedrale <i>Matteo Marcello</i>	43
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2016	52	Muggiano, chiusa la strada per Pozzuolo <i>Laura Provitina</i>	44
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2016	53	A Framura crolla un terrazzamento Il camping rischia di non riaprire <i>L.p.</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2016	53	Valeriano osservato speciale E la Ripa è rimasta off limits <i>Cristina Guala</i>	46
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2016	53	Frana sui binari Riaperto il passaggio pedonale <i>Redazione</i>	47
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2016	54	Il mare si porta via pezzi di arenile Sulla spiaggia legname e detriti <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	11/02/2016	18	AlpTransit, allarme sicurezza <i>Marco Regazzoni</i>	49
PROVINCIA DI COMO	11/02/2016	17	Como - Via S. Marta, crolla muraglione <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI COMO	11/02/2016	34	Sassi sulla strada, la riva sta cedendo Anche uscire di casa ormai ci fa paura <i>Simone Rotunno</i>	51
PROVINCIA DI COMO	11/02/2016	39	Tre sfilate chiudono il Carnevale nella Bassa <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	11/02/2016	24	Colico Un'altra croce sulla Super È polemica sulla sicurezza = Carambola tragica sull'asfalto bagnato <i>Guglielmo De Vita</i>	53
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/02/2016	21	Allagata la necropoli della Cattedrale <i>Laura Ivani</i>	54
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/02/2016	21	Il maltempo lascia la gente al freddo e al buio per trentasei ore <i>L.iv.</i>	55
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/02/2016	23	Muraglione di Corniglia, pronti 150 mila <i>Patrizia Spora</i>	56
SECOLO XIX LEVANTE	11/02/2016	14	Masso colpisce un fuoristrada e un trattore <i>Simone Rosellini</i>	57
SECOLO XIX LEVANTE	11/02/2016	14	La piena dell'Entella fa nuovi danni agli argini della sponda di Lavagna <i>Redazione</i>	58
SECOLO XIX LEVANTE	11/02/2016	15	Allerta, Casarza chiude polisportiva e biblioteca <i>Sara Olivieri</i>	59
SECOLO XIX SAVONA	11/02/2016	23	Protezione civile, festa per i 40 anni e nuovo direttivo <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX SAVONA	11/02/2016	25	Si rinnova l'appello per "arruolarsi " alla "Mordegliia " <i>Redazione</i>	61
STAMPA ALESSANDRIA	11/02/2016	46	Case inagibili per la frana Il giudice stabilirà le colpe <i>G.c.</i>	62
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	11/02/2016	9	Balcone pericolante bloccato viale Battisti <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DI NOVARA	11/02/2016	27	Protezione civile, incontro <i>Redazione</i>	64

Rassegna Stampa

11-02-2016

CRONACAQUI TORINO	11/02/2016	27	Donna scomparsa Si cerca in un canale <i>Redazione</i>	65
ECO DI BERGAMO	11/02/2016	35	Revocato il rischio di valanghe Cielo sereno <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO TREVISO	11/02/2016	9	Piano emergenze: individuate le aree <i>Redazione</i>	67
GIORNO LECCO COMO	11/02/2016	46	Como - Crolla muro in via Santa Marta, chiusa la strada <i>Redazione</i>	68
GIORNO LECCO COMO	11/02/2016	50	Super 36 Un nuovo tributo di sangue = Ancora una giovane vittima sulla Super Automobile si ribalta e brucia a Colico <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di allarme per il bacino del fiume Enza - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Neve in Trentino: freddo e fiocchi fino a bassa quota, dati e previsioni - <i>Redazione</i>	71
cittadellaspezia.com	11/02/2016	1	- Raffiche di vento, alberi a terra. Notte di lavoro a Beverino e Padivarma - Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara <i>Redazione</i>	72
cittadellaspezia.com	11/02/2016	1	- Notte agitata per il maltempo a Calice, Falcinello e Sarzana - Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	11/02/2016	1	Meteo, treno di perturbazioni sull'Italia: disagi in Alto Adige e al centro <i>Redazione</i>	74
aostasera.it	11/02/2016	1	Neve, riaperta ai mezzi pesanti la Strada Statale 27 del Gran San Bernardo <i>Redazione</i>	75
gazzettadimantova.gelocal.it	11/02/2016	1	Sisma, il governo promette 170 milioni entro l'anno - Cronaca <i>Redazione</i>	76
ilfriuli.it	11/02/2016	1	Neve, grandine, pioggia, vento e l'arcobaleno, ma da domani torna il sereno <i>Redazione</i>	77
ilfriuli.it	11/02/2016	1	Neve, grandine, pioggia, vento e infine spunta l'arcobaleno, ma da domani torna il sereno <i>Redazione</i>	78
laprovinciadilecco.it	11/02/2016	1	La montagna frana ancora: altri sfollati a Cataeggio - Cronaca Morbegno <i>Redazione</i>	79
laprovinciadilecco.it	11/02/2016	1	Como, crolla un muro Paura in via Santa Marta - Cronaca Como <i>Redazione</i>	80
messaggeroveneto.gelocal.it	11/02/2016	1	Torna l'allerta maltempo: Natisone osservato speciale <i>Redazione</i>	81
PROVINCIA DI SONDRIO	11/02/2016	14	Tornano le auto in località Piano Frana bonificata <i>D.luc.</i>	82
REPUBBLICA GENOVA	11/02/2016	2	Processo Fereggiano, Burlando testimone sulla "piastra" <i>Giuseppe Marco Filetto Preve</i>	83
REPUBBLICA GENOVA	11/02/2016	5	Alluvione , Burlando in difesa ma dimentica date e compiti = L'ingegner Burlando e l'alluvione "Abbiamo fatto tutto il possibile" <i>Giuseppe Filetto</i>	84
SECOLO XIX GENOVA	11/02/2016	14	Strage del Fereggiano, Burlando al contrattacco <i>Matteo Indice</i>	86
SECOLO XIX GENOVA	11/02/2016	14	Fareggiano, le accuse al testimone Burlando Volle lavori peggiorativi <i>Matteo Indice</i>	87
torino.repubblica.it	11/02/2016	1	Torino, si addormentano con le candele accese e l'alloggio va a fuoco <i>Redazione</i>	88
varesenews.it	11/02/2016	1	Pompieri, nuova caserma: luce verde del Comune <i>Redazione</i>	89
laprovinciadico.com	11/02/2016	1	Como, crolla un muro Paura in via Santa Marta - Como città Como <i>Redazione</i>	90
GIORNALE DELLA LIGURIA	11/02/2016	9	La Spezia - Pioggia e vento fanno danni in tutta la provincia <i>Redazione</i>	91
newsbiella.it	11/02/2016	1	Tracciolino: Pianta caduta ostruisce la strada <i>Redazione</i>	92
newsbiella.it	11/02/2016	1	Camandona: I fondi regionali per la frana non arrivano <i>Redazione</i>	93

- Acqua alta a Venezia: la punta massima di marea si ferma a 95 cm -

[Redazione]

Acqua alta a Venezia: la punta massima di marea si ferma a 95 cmIl Centro maree del Comune di Venezia ha aggiornato per due volte la previsioneDi Filomena Fotia -10 febbraio 2016 - 08:06Nevica a Livigno[13331748_small]Foto LaPresse/ReutersGrazie ad un attenuazione del maltempo e soprattutto ad un vento di sciroccomeno potente di quanto preventivato,alta marea ha rallentato via via lacrescita in Adriatico, così la punta massima, rispetto ai 115 centimetriprevisti, si è fermata a 95 cm sopra il medio mare. Il Centro maree del Comunedì Venezia ha aggiornato per due volte la previsione, prima a 105 cm, poi 95,misura raggiunta dalla marea verso le 00.30 della notte. Codice giallo quindi(marea sostenuta), sufficiente ad allagare solo le parti più basse del centrostorico.

- Sanremo: forte vento rischia di far staccare due palloni aerostatici della Rai -

[Redazione]

Sanremo: forte vento rischia di far staccare due palloni aerostatici della Rai
A causa del forte vento si sono registrati diversi problemi e disagi a Sanremo
Di Ilaria Quattrone - 10 febbraio 2016 - 11:24
Nevica a Livigno [forte-vento]
A causa del forte vento sono crollati alcuni alberi, tanto da essere necessario l'intervento dei vigili del fuoco, in provincia di Imperia, tra ieri sera e questa notte. A Sanremo sono dovuti intervenire, non solo per un albero pericolante, ma anche per mettere in sicurezza due palloni aerostatici della Rai fissati al suolo, che rischiavano però di staccarsi a causa del forte vento. Questa mattina, i vigili del fuoco sono intervenuti a Bordighera, per un albero caduto che ha travolto dei cavi di energia elettrica.

- Maltempo Liguria: termina l'allerta nel Levante, piene del fiume Magra e Vara -

[Redazione]

Maltempo Liguria: termina l'allerta nel Levante, piene del fiume Magra e Vara
L'Arpa Liguria segnala che il fiume Entella è esondato a Chiavari, allagando le aree golenali vicino alla foce. Di Filomena Fotia - 10 febbraio 2016 - 12:27
Nevica a Livigno
[chiavari] Col passaggio della piena del Magra alla foce di Ameglia, a +32 cm rispetto alla quota del cosiddetto
piene rive si è conclusa l'allerta meteo che ha riguardato il levante ligure dalle 15 di ieri alle 6 di questa mattina. Arpa
segnala che il fiume Entella è esondato a Chiavari, allagando le aree golenali vicino alla foce. Tutti i bacini del levante
sono aumentati, con precipitazioni di intensità moderate e cumulate elevate, che si sono concentrate fra la parte più
orientale del bacino del Bisagno e la Toscana. In evidenza il Lavagna a Carasco e il Vara a Nasceto, ben 48 cm sopra
la quota del piene rive. Il vento ha spazzato tutta la Liguria, arrivando a punte di 150 km/h a Casoni di Suvero (Sp) e
superando i 100 km/h a Monte Pennello, Passo del Turchino, Fontanafresca e Giacopiane, tutte in provincia di
Genova.

- Meteo Trentino: strade transitabili fino a 1000 metri -

[Redazione]

Meteo Trentino: strade transitabili fino a 1000 metri Attualmente tutte le strade del Trentino sono transitabili agevolmente fino a 1000 metri di altitudine, a quote superiori è richiesta l'attrezzatura invernale (pneumatici da neve o catene montate), con la raccomandazione di moderare la velocità anche perché sono ancora in azione, soprattutto nelle zone di montagna, i mezzi per completare la pulizia delle strade e allargamento della carreggiata anche con frese da neve. Si segnala la chiusura del Passo Sella dal lato di Bolzano e del Passo Brocon tra il passo e Canal San Bovo a causa del maltempo. La nevicata iniziata nel primo pomeriggio di ieri ha interessato intero territorio della provincia a partire dai 700 metri di quota nelle zone settentrionali e sopra i 900 metri per la parte più a sud e si è esaurita verso le ore 6.00 7.00 di questa mattina. Dall'inizio dell'evento sono caduti da circa 10 cm di neve a 800 metri, fino a 40 50 cm sui passi dolomiti ed in alta Val di Sole. In quota sono presenti ancora forti venti e bufere.

- Maltempo Liguria: frane e allagamenti nello spezzino, Aurelia chiusa tra Sestri e Lavagna -

[Redazione]

Maltempo Liguria: frane e allagamenti nello spezzino, Aurelia chiusa tra Sestrie LavagnaTra Sestri Levante e Lavagna è stata chiusa al traffico la via AureliaDi Filomena Fotia -10 febbraio 2016 - 14:09Nevica a Livigno[mareggiata-640x480]Lo spezzino è stato interessato nella notte da frane, allagamenti e albericrollati: decine gli interventi dei vigili del fuoco. Particolarmentecolpita Brugnato, doveesondazione di un canale ha provocatoallagamentodei sotterranei della cattedrale e di una banca a poca distanza. Un intensamareggiata ha compromesso i vivai dei mitilicoltoriTra Sestri Levante e Lavagna è stata chiusa al traffico la via Aurelia, neipressi delle gallerie di S. Anna a causa i una mareggiata. Le onde alte fino a5 metri hanno invaso la sede stradale lasciandosi dietro pietre e detriti.

Candele accese incendiano alloggio - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 FEB - Due coniugi, lui di 68 anni e lei di 63 anni, sono stati salvati dai vigili del fuoco intervenuti nella notte sull'incendio del loro appartamento a Torino. Le fiamme in via Bovio, nel quartiere Gerbido, si sono sprigionate quasi certamente a causa di candele lasciate accese dalla coppia che si era addormentata. I due sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale Martini a causa del fumo che hanno respirato. Le loro condizioni non sono gravi.

Scontro frontale, morto automobilista - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 FEB - Un uomo di 48 anni, Vincenzo D'Aqua, residente a Santena, nel Torinese, è morto in un incidente stradale avvenuto all'alba a Carmagnola. La sua auto, una Volkswagen Golf, si è scontrata per cause da accertare con un furgone che trasportava latte. L'automobilista è rimasto intrappolato nelle lamiere e quando i vigili del fuoco lo hanno estratto era già privo di vita. La dinamica dell'incidente, avvenuto sull'ex statale 393, è al vaglio dei carabinieri. Da una prima ricostruzione sarebbe stato il furgone, diretto verso il centro della cittadina, a invadere la corsia opposta.

Maltempo: vento Sanremo, intervento Vdf - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 9 FEB - Alberi crollati o pericolanti per il forte vento hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, in provincia di Imperia, nel corso della notte e della serata di ieri. A Sanremo, in particolare, sono prima dovuti intervenire per un albero pericolante e successivamente, per mettere in sicurezza due palloni aerostatici della Raifissati al suolo, che rischiavano di staccarsi a causa delle raffiche di vento. Questa mattina i vigili del fuoco sono intervenuti a Bordighera, per un albero caduto che ha travolto dei cavi dell'energia elettrica.

Maltempo: vento Sanremo, intervento Vdf

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 9 FEB - Alberi crollati o pericolanti per il forte vento hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, in provincia di Imperia, nel corso della notte e della serata di ieri. A Sanremo, in particolare, sono prima dovuti intervenire per un albero pericolante e successivamente, per mettere in sicurezza due palloni aerostatici della Raifissati al suolo, che rischiavano di staccarsi a causa delle raffiche di vento. Questa mattina i vigili del fuoco sono intervenuti a Bordighera, per un albero caduto che ha travolto dei cavi dell'energia elettrica. 10 febbraio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frontale con l'auto rubata, poi fugge a piedi nei campi

[Redazione]

">Che cosa sta facendo quel tipo? Sta andando a chiedere soccorso, e dove pensadi andare in mezzo ai prati? Sono pieniacqua, si concherà da buttare via. Sono le domande che ieri si è fatta un automobilista diciottenne di OleggioCastello. Erano da poco passate le sette quando la ragazza, che stava guidandouna Mercedes, ha imboccato la strada provinciale 142 a Oleggio Castello, indirezione di Arona ed ha affrontato la discesa. Forse a causa dell asfaltomolto viscido per la pioggia, il veicolo ha sbandato in prossimità della curvaed ha urtato una Ford Focus che stava arrivando a tutta velocità dalladirezione opposta. Nessun ferito Le due macchine si fermano dopo qualche metro: una bella dose di spavento pertutti e due i conducenti, le auto leggermente ammaccate ma niente di più. Cosìl automobilista di Oleggio Castello, dopo qualche secondo si è tranquillizzatae ha fatto per uscire per andare a parlare conaltro automobilista, ma seèvisto ormai in lontananza che correva come un matto lungo i prati versoMercurago. Sarà andato a cercare qualcuno ha pensato la ragazza, che però si è anchechiesta perché mai i soccorsi si dovessero cercare facendo una corsa aperdifiato nei campi, quando sarebbe bastato un semplice squillo col cellulareper recuperare un passaggio. E subito corso via È lei a chiamare la polizia stradale, e intanto dell altro automobilista,quello con una fretta incredibile e col passo e la velocità da mezzofondista,nonè traccia: sparito. Arrivano gli agenti della stradale di Borgomanero cherilevano le posizioni dei veicoli, li fanno spostare a lato per non intralciareil traffico e poi ascoltano il racconto della giovane. Chi sarà mai questoautomobilista così eccentrico? La risposta arriva dopo una serie di telefonatedi controllo: la Ford Focus è stata rubata un ora prima ad Arona, dov eraparcheggiata in via San Giovanni Bosco. La denuncia in caserma Il derubato è ancora in caserma a sporgere denuncia ai carabinieri, quando glidicono che la sua auto è stata appena ritrovata, anche se un po ammaccata. Lavicenda non è chiusa: polizia stradale e carabinieri sono alla ricerca peridentificare il ladro; quanto all incidente sono in corso gli accertamenti percapire se sia stato il ladro a finire contro mano sull altra corsia mentreaaffrontava la curva forse troppo veloce o se a causareincidente sia statal automobilista di Oleggio Castello. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Viabilit?, riaperta ai Tir la Statale del Gran San Bernardo

[Redazione]

">È stata riaperta al traffico pesante la strada statale 27 per il Gran SanBernardo dopo il blocco disposto ieri pomeriggio, a causa dell'intensanevicata, dalla protezione civile della ValleAosta. Resta ancora chiusa la strada della Val Ferret, nel comune di Courmayeur, per pericolo valanghe. Dal pomeriggio di oggi le condizioni meteo sono previste in miglioramento. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

L'&allargamento della statale del Sempione bloccato dalle proteste di venti abitanti di Iselle

[Redazione]

">Il progetto di allargamento della statale 33 del Sempione da Iselle (ultimo paese italiano) fino al confine con la Svizzera per un tratto di sei chilometri aveva previsto l'abbattimento di alcune case. Gli abitanti della frazione di Trasquera hanno però detto no e così il sindaco Geremia Magliocco ha scelto di accantonare la questione, rimandandola dopo le elezioni amministrative di primavera. La bozza di progetto che riguarda la valle Divedro era stata presentata il 30 novembre a Gondo in Svizzera. La zona che sarebbe interessata dal passaggio della strada proprio nel centro abitato è frazione Iselle. Nel 2004 era stato realizzato un primo progetto (che a questo punto probabilmente verrà preso di nuovo in considerazione) che prevedeva inizialmente il passaggio della strada nella parte alta dove si trova la galleria della ferrovia e aveva un costo di circa 300 milioni di euro. Vale invece circa 80 milioni l'intervento proposto ora dall'amministrazione di Trasquera, ma Magliocco aveva richiesto l'abbattimento delle case che si trovano tra il fiume e la statale. Le richieste all'Anas di venti abitanti di Iselle non sono state accettate. Per questo ho deciso di accantonare la questione fino alle elezioni, poi si vedrà. Intanto organizzeremo più incontri con cittadini e Anas - dice Magliocco -. Tre sono i punti essenziali: la costruzione di un parcheggio di emergenza per i tir in zona Balmalonesca, lo svincolo per raggiungere i parcheggi in sicurezza a Iselle e il ponte al confine sul rio San Marco. Per ora, però, è tutto insospeso. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Oltre mezzo metro alla Colma Pure il Baldo coperto di bianco

Da domani funzioneranno gli ski-lift. Gli esperti valutano i pericoli

[Emanuele Zanini]

MALCESINE La coltre sul monte assicura un fine settimana di sport per gli appassionati. Da domani funzioneranno gli ski-lift. Gli esperti valutano i pericoli. Emanuele Zanini. Attesa per tutto l'inverno, la neve è finalmente tornata anche sul Monte Baldo, in quantità sufficienti per far riaprire, da venerdì, anche le piste da sci nel comprensorio sopra Malcesine. Le precipitazioni nevose di lunedì e soprattutto di martedì hanno creato un manto nevoso che ha ricoperto le cime del monte che sovrasta il lago di Garda. Dopo interi mesi di siccità e temperature quasi primaverili che avevano fatto scattare l'allarme tra gli addetti ai lavori, finalmente i fiocchi hanno imbiancato la vetta del Baldo. Nella zona di Novezza, come in altri punti nella parte più meridionale del monte, si sono misurati mediamente tra i 30 e i 40 centimetri di neve. In altre aree più a nord, invece, si è superato abbondantemente il mezzo metro, come alla Colma, nel territorio di Malcesine, dove si sono raggiunti i 60 centimetri. Un'autentica boccata d'ossigeno per il comprensorio, che per tutto l'inverno era rimasto completamente all'asciutto, sebbene forse non ancora sufficiente per recuperare la cronica mancanza d'acqua che aveva fatto preoccupare non poco gli addetti ai lavori. La buona presenza di neve inoltre ha spinto i vertici della funivia di Malcesine ad aprire da domani tre delle quattro piste da sci presenti nel comprensorio del Baldo: la baby Paperino, la Pozza della Stella e la Colma, tutte servite da ski-lift. Potrebbe essere riaperta sabato anche la pista nera di PràAlpesina, ma si sta ancora valutando se ci sono tutte le condizioni per farlo. Nel frattempo la funivia per sabato 27 febbraio ha organizzato una ciaspolata (o camminata in caso di assenza di neve) con percorso enogastronomico con partenza e arrivo dalla stazione a monte a Tratto Spino. Gli esperti intanto stanno effettuando i primi rilevamenti e monitoraggi della situazione del territorio innevato, specie per capire i rischi che possono correre chi decida di effettuare escursioni in montagna e soprattutto di chi intenda avventurarsi nei fuoripista. Abbiamo registrato un grado di pericolo 3 su 4 come parametro massimo. Quindi siamo ad un livello elevato, afferma Roberto Morandi, capo della stazione del Corpo nazionale di Soccorso Alpino del Cai. Siamo in presenza di neve fresca, bagnata e quindi piuttosto pesante. Il vento poi ha contribuito alla formazione di pericolose placche di ghiaccio. Sulle piste da sci comunque si può andare in piena sicurezza, precisa Morandi, mentre sconsigliamo di sciare su tragitti fuori pista, specialmente nella parte settentrionale del Baldo, quella con i pendii più ripidi. Il manto nevoso è ancora in assestamento. Bisogna fare sempre molta attenzione e valutare bene i pericoli e i rischi e non farsi prendere dalla foga di lanciarsi nella prima sciata della stagione, avverte l'esperto del Cai che ricorda ancora una volta le regole base per gite ed escursioni in piena sicurezza: partire presto alla mattina, con attrezzatura adeguata (vestiti e calzature adatte e muniti di torcia), segnalando con esattezza a familiari o amici rintracciabili dove si decide di andare in modo da poter effettuare con maggior efficacia eventuali soccorsi. Il Baldo innevato visto dalla città. In primo piano Castelvechio -tit_org-

La frana dimezza la strada per Odecla

[Lino Febbari]

MALONNO. L'episodio riporta alla ribalta la necessità di un intervento di messa in sicurezza incisivo e complessivo. La frana dimezza la strada per Odecla. Senso unico alternato sulla carreggiata invasa da una cascata di sedimenti, radici, tronchi e pietrame. Lino Febbari: Traffico deviato su un'unica corsia l'altra notte nella zona della Santella del Vaia a Malonno a causa di uno smottamento di ridotte dimensioni provocato dalla pioggia battente. Sulla strada comunale che dal capoluogo conduce porta alle frazioni, fra cui Odecla è la più popolosa, si sono abbattuti massi, radici e terriccio per un volume compreso fra i quindici e i venti metri cubi. Un sopralluogo effettuato dal sindaco Stefano Gelmini e dagli operatori della Protezione civile nella mattinata di ieri avrebbe rivelato che altro materiale si troverebbe in precarie condizioni di stabilità. Quel ripido pendio è stato teatro spesso in passato a movimenti franosi e crolli di alberi d'alto fusto. Tant'è che lo scorso anno per correre ai ripari ed evitare guai ai veicoli e alle persone in transito, l'Amministrazione comunale decise di tagliare alcune decine di grosse piante, lasciando i ceppi e le radici per sostenere il terreno. Per fortuna anche in occasione di quest'ultimo cedimento nessuno si è fatto male. Fra gli abitanti delle frazioni di Malonno, molti dei quali sono costretti per lavoro a percorrere più volte al giorno quel tratto di strada, è assai diffusa la preoccupazione che se non si metterà mano una volta per tutte a un intervento radicale per mettere in sicurezza il versante, prima o poi potrebbe consumarsi una tragedia. LFEB. Il materiale scivolato lungo la strada che porta alla frazione Odecla -tit_org-

Riaperta la Via Valeriana Dosso torna alla normalità

[Redazione]

MARONE L'opera di ripulitura è stata conclusa ieri a mezzogiorno. Riaperta la Via Valeriana Dosso torna alla normalità. La strada che attraversa la Valle dell'Opolo a Marone è tornata alla normalità: l'antica Via Valeriana, nel tratto tra Collepiano e il piccolo borgo di Dosso, è stata sgomberata da decina di metri cubi di pietrisco, ramaglie e fango che l'avevano invasa la notte tra domenica e lunedì. Martedì, l'impresa incaricata aveva iniziato il disgaggio e la pulizia del versante roccioso teatro dello smottamento. I lavori - che hanno visto gli operai impegnati a liberare i muri contenitivi dal materiale accumulato nel tempo - sono terminati ieri mattina, e da mezzogiorno la strada è ritornata ad essere percorribile. L'emergenza ha spinto gli amministratori a mettere mano ad un'operazione di bonifica che si attendeva da tempo. Il Comune non intende abbassare la guardia e, specie alla luce delle previste precipitazioni, continuerà a monitorare le aree più esposte al dissesto idrogeologico. A lanciare l'allarme, nella mattinata di lunedì, erano stati proprio gli abitanti del borgo - che non è mai rimasto isolato, in quanto raggiungibile dal capoluogo sebino seguendo la Via Valeriana. Da Marone era stata subito attivata la procedura di emergenza, con i tecnici che avevano redatto un piano di bonifica. A.ROM. Il tratto dell'antica Via Valeriana è stato ripulito dai detriti -tit_org-

A Vobarno 5 sfoltati per i massi pericolanti Il sopralluogo dei Vigili del fuoco ha rassicurato i residenti ma il Comune non abbassa la guardia

Piovono pietre a Gardone Smottamento a Malonno = Piovono pietre dalla montagna Gardone Valtrompia in allerta

[Marco Benasseni]

ALLARME FRANE. A Vobarno 5 sfoltati per massi pericolanti Piovono pietre a Gardone Smottamento a Malonno Sono bastate 24 ore di piogge per rilanciare l'allarme smottamenti. Ieri sono cadute delle pesanti pietre in località Cornelle a Gardone Valtrompia provocando danni a un capanno e un tetto. A Malonno, la frana ha dimezzato la strada per Odecla. E mentre Marone torna alla normalità, si allungano i tempi di rientro per gli sfoltati di Vobarno a causa dei massi pericolanti. PAG 18-19 Alcune delle pietre cadute a Gardone Valtrompia L'ALLARME Il sopralluogo dei Vigili del fuoco ha rassicurato i residenti oà il Comune non abbassa la guardia Piovono pietre dalla montagna Gardone Valtrompia in allerta I pezzi di roccia precipitati a valle in località Comelle hanno sfondato un capanno Lo smottamento è avvenuto a poca distanza dal cantiere della pista ciclopeditale Marco Benasseni Piovono pietre anche su Gardone Valtrompia. Non hanno il diametro imponente dei macigni che come una tempesta di asteroidi si sono abbattuti sabato sera su Vobarno, ma rappresentano comunque un campanello d'allarme in previsione del treno di perturbazioni che nelle prossime ore porterà forti temporali. E bastata del resto la pioggia battente caduta martedì per rendere friabile il costone della montagna facendo staccati dalla parete che cade a strapiombo sulle case in località Cornelle, una ventina di pezzi di pietra. I più grandi pesavano anche ottanta chili. Nessun ferito, ma i danni non son mancati: i massi hanno sfiorato il tetto di una vecchia casa e sfondato un box per cani, fortunatamente vuoto al momento dello smottamento. Il proprietario stava allestendo un ricovero per i suoi animali: un piccolo recinto di ferro con all'interno una casetta di legno, lamiere e compensato che i le grosse pietre hanno sfondato e sposato di mezzo metro come fosse fatta di carta. La zona interessata dallo smottamento si trova a sud del centro acquisti e della palestra Freetime, davanti alla rotatoria della 345: quattrocento metri più a nord dei lavori che enti locali e Comunità Montana stanno ultimando per collegare la pista ciclopeditale tra Gardone e Ponte Zanano di Sa- rezzo. I VIGILI DEL FUOCO sono intervenuti nelle prime ore di ieri per un sopralluogo ma hanno velocemente constatato una situazione definita cristallizzata. La zona resta comunque a rischio caduta massi, quindi gli esperti hanno suggerito di sbarrare con le transenne l'accesso alla strada, utilizzata dai pedoni e dalle auto dei proprietari delle case. Mi sono confrontato con ufficio tecnico per capire la gravità della situazione: -spiega il sindaco Pierangelo Lancellotti -: dalle carte risulta che il terreno interessato è di proprietà privata. Faremo dei controlli anche nelle prossime ore, poi daremo le direttive ai proprietari per mettere in sicurezza la zona. I Vigili del fuoco mi manderanno un report, poi capiremo come muoverci, ma nulla al momento lascia intendere che ci sia un pericolo imminente. Le squadre dei Vigili del fuoco ieri mattina hanno fatto un sopralluogo sulla montagna per verificare che non ci fossero macigni in bilico: la situazione per ora pare essere sotto controllo, ma le piogge previste nelle prossime ore, spingono a tenere alta la guardia. NEL FRATTEMPO il sindaco sta mettendo a punto un'ordinanza per chiudere al transito il tratto di strada esposto al potenziale rischio di caduta massi, in modo da evitare problemi a cose e persone. L'area teatro dello smottamento è caratterizzata da un terreno franoso e sono previste piogge anche per sabato, per questo abbiamo ritenuto opportuno chiudere l'accesso ed evitare qualsiasi tipo di incidente, conclude Pierangelo Lancellotti. La caduta massi in quella zona non è una novità: la Comunità Montana aveva stanziato circa 70 mila euro per mettere in sicurezza la parete della montagna che affianca il nuovo tragitto della pista ciclopeditale di prossima all'apertura. Più avall, dove le ruspe stanno perseguendo i lavori per ultimare il tracciato, è infatti già prevista la messa in sicurezza di tutta la parete che costeggerà il percorso. Le pietre cadute ieri mattina hanno distrutto un box per cani e danneggiato il tetto di una casa -tit_org- Piovono pietre a Gardone Smottamento a Malonno - Piovono pietre dalla montagna Gardone Valtrompia in allerta

Corteno Golgi bonifica congelata

[Redazione]

CortenoGolgi'i bonifica congelata La bonifica dello smottamento lungo la strada per Sant'Antonio resta congelata in tutti i sensi. Mentre si attende il via libera della Regione ai finanziamenti necessari a mettere in sicurezza il fronte franoso, su CortenoGolgi è caduta la neve. Un ostacolo in più lungo la via della normalità. Il rientro delle sette persone che abitano nel borgo si allunga anche perché non è stato ancora sciolto il nodo cruciale, ovvero se realizzare una galleria paramassi o un poderoso vallo per mettere in sicurezza il tratto di strada che nell'ultimo mese è stato coinvolto da due frane. L'aspetto più complesso resta ovviamente quello dei finanziamenti -tit_org-

L'incidente sulla comunale che porta alla Breda Libera. Ventisei animali morti

Tir carico di maiali si ribalta I suini paralizzano la strada

[Paola Buizza]

VEROLANUOVA. L'incidente sulla comunale che porta alla Breda Libera. Ventisei animali morti Tir carico di maiali si ribalta I suini paralizzano la strada Per recuperare tutti i capifuga l'arteria è rimasta chiusa sei ore Paola Buizza È rimasta chiusa per tutta la mattinata di ieri la strada comunale che a Verolanuova collega frazioni di Codignola e Breda Libera. Polizia locale di Verolanuova, squadre dei Vigili del fuoco e tecnici dell'Asl hanno dovuto lavorare per diverse ore a causa di un mezzo pesante che, ribaltandosi, ha perso il carico di maiali. L'incidente si è verificato verso le 9.30. L'autista ha tenuto la guida un po' troppo spostata a destra finendo con le ruote del mezzo pesante adibito a trasporto animali nel fossato che corre lungo la strada. IL TIR HA COSÌ perso aderenza e si è ribaltato assieme al rimorchio carico di 136 maialini che stavano per essere tra sportati da un allevamento della zona a un altro. L'impatto sull'asfalto è stato violento. Il camionista se l'è cavata con qualche escoriazione e, all'arrivo dell'ambulanza, dopo i primi soccorsi, ha rifiutato il ricovero in ospedale. Diversa e ben più grave la situazione per alcuni degli animali per i quali non c'è stato nulla da fare. Sul posto è stata inviata una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Verolanuova che, assieme ai veterinari dell'Asl e agli agricoltori delle cascine in zona, si sono mobilitati per recuperare gli animali stipati e feriti all'interno del cassone. La strada comunale è stata chiusa al traffico per oltre sei ore. Adare indicazioni agli auto- 1 suini sopravvissuti sono stati estratti daÈ Tir dai VigiÈideÈ fuoco mobilisti gli agenti della Polizia locale di Verolanuova che hanno effettuato anche i rilievi del caso. I Vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere del tetto del camion per riuscire a liberare gli animali incastrati e recuperare le pesanti carcasse di quelli morti, 26 in tutto. I VETERINARI DELL'ASL hanno valutato le condizioni dei maiali feriti per i quali potrebbe essere necessario l'abbattimento. Soltanto verso le 16 la strada è tornata alla normale viabilità, non prima che sul posto arrivassero i mezzi dell'Acì per recuperare il camion incidentato. -tit_org-

Comitati e Comune a confronto sul parco di Lambioi

Con l'arrivo della bella stagione, i cittadini chiedono all'amministrazione una attenzione particolare all'area

[Lina Beltrame]

Con l'arrivo della bella stagione, i cittadini chiedono all'amministrazione una attenzione particolare all'area di Lina Beltrame > BELLUNO Autorità, rappresentanti dei Comitati Scalette e Borgo Piave, della Protezione Civile, di "Eco-SI", "Progetto Integrazione", "Croce Blu", "Consorzio SACS": una quindicina di persone sedute attorno a un tavolo, presieduto dall'assessore Valentina Tornasi, per discutere, proporre e progettare iniziative volte a migliorare e valorizzare il Parco di Lambioi, con l'intento di creare un circolo virtuoso che esalti l'opportunità di godere di quest' ambiente ideale. I Comitati hanno fatto alcune richieste, ritenute particolarmente necessarie con l'arrivo della primavera, quando il Parco inizia ad essere più frequentato. Si è chiesto che i soggetti competenti riposizionino i cestini e le campane per raccogliere i rifiuti. Si auspicano altre migliorie riguardo alle panchine, i barbecue, i distributori di sacchetti "dogtoilet", l'illuminazione, una telecamera, la zona wifi, piante che abbelliscano l'ingresso e una grande foto panoramica del Parco da posizionare all'interno delle scale mobili. Il Parco sta molto a cuore ai cittadini bellunesi che spesso, invitati dai comitati, dedicano una mattinata o un pomeriggio alla pulizia e manutenzione del parco, coinvolgendo anche i cittadini extracomunitari richiedenti asilo. A queste iniziative, da tempo, collaborano gruppi di giovani che, oltre a voler vivere in un mondo migliore, vorrebbero sfatare quei luoghi comuni che... i giovani non hanno rispetto per le persone e le cose, sono maleducati, sporcano i muri e la città...", dimostrando, invece, un comportamento civile. Nunzia Gabriele ha illustrato l'iniziativa "EcoST promossa dal Comune, una "costola" del progetto Erasmus Transalpino che vede coinvolti diversi Paesi confinanti. A Belluno ne sono interessate nove ragazze delle scuole superiori particolarmente sensibili e responsabili. Sono definite "eco-volontarie": oltre a collaborare nelle giornate della "pulizia", distribuiscono fra i compagni di scuola, dei questionari per comprendere l'atteggiamento dei coetanei sul problema "ecologia" e, attraverso le scuole in rete, si confrontano i dati, si studiano strategie opportune che spesso risultano più feconde e utili se le buone pratiche sono suggerite da coetanei, anziché dagli adulti. Sarà proposto ai giovani anche un concorso fotografico. È stato stilato un calendario di massima per le pulizie "di primavera" del Parco a cui saranno invitati non solo i volontari, ma tutte le persone "di buona volontà": il primo appuntamento sarà il 19 marzo nel pomeriggio, (dovesse piovere, si passa al 2 aprile); il secondo nel pomeriggio del 7 maggio (14 maggio, in caso di maltempo) e infine nella mattinata dell' 11 giugno (18, se piove). Si è parlato anche dei graffiti che deturpano alcuni muri della città: per questi il Comune ha dei progetti per bonificarli e sarebbe bello potessero diventare affreschi artistici "a cielo aperto" come quelli di Borgo Piave, in Via Uniera dei Zatèr. La riunione dei comitati con l'assessore Tornasi I vandalismi nel parco di Lambió! -tit_org-

Comune unico, la Val Boite si muove

Domani un nuovo incontro tra i sindaci per mandare avanti l'iter. De Bon: Organizzeremo assemblee con la gente

[Alessandra Segafreddo]

Comune unico, la Val Botte si muove Domani un nuovo incontro tra i sindaci per mandare avanti l'iter. De Bon: Organizzeremo assemblee con la gente Creare un Comune unico in valle del Boite diventa tema degli incontri fra i sindaci dell'Unione montana. Ne hanno cominciato discutere concretamente i primi cittadini di San Vito, Borea, Vodo, Cibiana e Valle di Cadore, i Comuni che fanno parte dell'Unione della valle del Boite. Martedì c'è stata una prima riunione, e domani ce ne sarà un'altra. Il Comune che da tempo promuove la fusione è San Vito. Si tenterà di unire San Vito per lo meno con Borea e Vodo. Cibiana sembra infatti che non voglia ancora fondersi e Valle intende chiedere ai cittadini se desiderano unirsi con la valle del Boite o con il centro Cadore. Riteniamo sia fondamentale fondere i Comuni della valle del Boite, spiega il primo cittadino sanvitese. Franco De Bon, in tempi anche piuttosto rapidi. Avremmo voluto essere più avanti con l'iter, come avevamo preannunciato in campagna elettorale, ma la frana del 4 agosto ci ha, inevitabilmente, fatto cambiare le priorità. Se prima il nostro obiettivo principale era quello di unire i Comuni, dal 5 agosto in poi abbiamo dovuto preoccuparci della sistemazione del paese. Passi avanti in quella direzione, in ogni caso, ne sono stati già fatti: Abbiamo fatto predisporre dai nostri tecnici un prospetto economico e finanziario, sottolinea infatti Franco De Bon, che analizzeremo con i sindaci e che spiega nel dettaglio i guadagni che derivano dalla fusione. Ci sono vari elementi da valutare, ma riteniamo che ormai sia una scelta irrinunciabile. Se si vuole pianificare un futuro per la vallata lo si deve fare ragionando su una vasta area e non pensando al proprio orticello. I tempi sono ormai maturi, e gli esempi positivi di unificazioni, come Longarone, sottolineano che sia un passo da compiere. Ora cominceremo l'iter, annuncia il sindaco di San Vito. Organizzeremo delle assemblee pubbliche per spiegare ai cittadini i vantaggi della fusione. Non va infine dimenticato, conclude De Bon, che anche la Regione premia la fusione dei Comuni che allo stato attuale sono invece vessati da continui tagli ai trasferimenti. A partire dal 2016 verranno infatti assegnati contributi straordinari triennali per i nuovi comuni nati dalle fusioni. Lo dispone il provvedimento adottato dalla giunta regionale su relazione del vicepresidente Gianluca Forcolin. In base ai criteri adottati, i contributi saranno commisurati al numero dei comuni che si fondono (50.000 euro per ogni comune, con un massimo di 200.000 euro), alla popolazione dei comuni interessati (10 euro per abitante con un massimo di 50.000 euro), alla spesa corrente degli enti in base al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente alla fusione (50.000 euro in misura fissa a cui si aggiunge l'aliquota dello 0,5% da applicare sulle spese correnti, con un importo massimo di contributo di 100.000 euro). L'importo del contributo sarà ridotto del 30% nel secondo anno e del 50% per la terza annualità. A San Vito, in ogni caso, di fusione dei Comuni si parla ormai da anni. Proprio ieri ricorreva l'anniversario della morte di Vittore De Sandre scomparso nel 2013. De Sandre, amministratore di San Vito di Cadore ininterrottamente dal 1963, già negli anni Novanta provò a unire Comuni, ma gli arroccamenti ai campanili ebbero la meglio. Ora sembra che la possibilità ci sia e che soprattutto ci sia la volontà di unire i Comuni. (forze. _____ di Alessandra Segafreddo SAN VITO Il municipio di San Vito di Cadore -tit_org-

quero vas

Più servizi con i soldi in arrivo dalla fusione*[Redazione]*

QUERO VAS i QUERO VAS C'è chi di mescolare il proprio paese con quello del vicino non ne vuole proprio sentir parlare. Come Dario Scopel, strenuo oppositore della fusione dei piccoli comuni. Per ragioni identitarie ma anche politiche, visto che la sensazione è che lo Stato voglia togliere rappresentatività, e quindi potere, alle piccole comunità. Ma c'è anche chi sta dimostrando, a suon di investimenti già finanziati, che la strada è battuta e che non c'è niente di cui aver paura. Almeno per il momento. Quero Vas è stato il primo Comune a fondersi secondo il nuovo principio per cui meno spese uguale più virtuosismo e vantaggi maggiori. La scelta, al tempo lungimirante e originale, non è stata premiata soltanto dalla Regione con contributi da 200 mila euro per tre anni (l'ultimo nel 2016), ma verrà avallata anche dallo Stato, che da quest'anno erogherà il doppio dei trasferimenti ai Comuni unificati. Quindi non più solo 200 mila euro, ma 400 mila, che serviranno per affrontare con più serenità e tranquillità la progettazione futura, esclama soddisfatto il sindaco Bruno Zanella dopo aver dato la notizia in consiglio comunale, a fine gennaio. Questa importante novità è contenuta nella nuova Finanziaria del Governo e pare che ce ne saranno altre anche in materia Tasi. Queste norme ci permetteranno di fare più investimenti, alleggerendo il bilancio e dando più servizi ai cittadini. Come le asfaltature, il contenimento del rischio idrogeologico, il consolidamento sismico, l'abbattimento dei consumi energetici. In questa direzione si muove l'acquisto fatto con i 150 mila euro della Regione, l'ultimo bonus fusione che spetta al Comune. Stiamo completando il rinnovo dei mezzi per i servizi sociali e per la raccolta rifiuti. Abbiamo preso una nuova jeep attrezzata per i vigili del fuoco volontari, che servirà a completare il parco mezzi del basso Feltrino. Abbiamo aggiornato la dotazione informatica del Comune, cambiando pc, stampanti e sistemi di archiviazione. Abbiamo ammodernato alcuni immobili, come l'ex Cartiera, il municipio e i magazzini comunali. La spesa ammonta a 200 mila euro. In attesa di prendere questa grossa boccata di ossigeno, lunedì sera c'è stata la messa a Casteinuovo in onore di san Gerolamo Emiliani, nuovo patrono di Quero Vas. Perché con la fusione non bisogna pensare soltanto a come dividersi risorse e uffici, ma anche a dove mettere i santi, (f.v.) Bruno Zanolla -tit_org-

A PAGINA 34

Neve e vento auto in difficoltà e disagi sui passi = Neve in montagna, disagi alla viabilità

[Ma.ce.]

I A PAGINA 34 MALTEMPO IN QUOTA Neve e vento autodifficoltà e disagi sui passi Neve in montagna, disagi alla viabilità Pompieri in soccorso a veicoli in difficoltà a Cortina e in Cadere, chiusi nella mattina per il vento i passi Giau e Val Pare Neve e vento. Tanto è bastato per provocare disagi alla circolazione. La nevicata che nella notte di martedì (fino alla prima mattinata di ieri) ha interessato la zona settentrionale della provincia - con accumuli al suolo che hanno raggiunto i 33 centimetri sul passo Falzarego - non ha mancato di causare problemi sulle strade bellunesi. In particolare quelle in quota, con le provinciali 638 del passo Giau (tra Fedare e bivio Posalzo) e 24 del passo Val Parola (tra passo Falzarego e il confine con la provincia di Bolzano) rimaste chiuse tutta la mattina per le forti raffiche di vento. Disagi chemattinata hanno interessato anche l'Alemagna, dove poco dopo le 7 le difficoltà a procedere sul manto stradale innevato incontrate da due camion (con gli autisti costretti a fermarsi in curva per montare le catene), vicino a Borea di Cadere, hanno causato code e rallentamenti. Problemi anche sulla regionale 48 delle Dolomiti, con gli automobilisti più mattinieri trovatisi in grossa difficoltà sul passo Falzarego (sul versante cortinese) per il tardivo intervento dei mezzi spazzaneve e spargisale. Puntuali, invece, i vigili del fuoco di Cortina, intervenuti poco prima delle 4 in località Pianozes per rimuovere un'automobile rimasta bloccata dalla neve. Poco dopo le 7 nuovo intervento dei pompieri ampezzani in località Peziè, dove a trovarsi in difficoltà per la neve in strada è stato un grosso furgone. Una nevicata non certo eccezionale per la stagione, ma ugualmente capace di far registrare i migliori apporti di neve fresca di tutta la stagione: Cortina si è risvegliata sotto un manto bianco di 15 centimetri, mentre a Ra Vales (2615 metri) l'accumulo è stato di 26 centimetri di neve fresca. Poco più di un'imbiancata ad Auronzo (5 centimetri in paese), praticamente solo pioggia nella zona di Pieve di Cadere. Più significative le nevicate nello Zoldano, dove si è registrato il picco di giornata con i 44 centimetri rilevati dalla stazione Arpav posizionata sul Col dei Baldi (Zoldo-Alleghe), mentre a Pecol di Zoldo sono caduti 29 centimetri. Flocchi abbondanti anche in Agordino, con i 33 centimetri registrati ad Arabba. Sopra i 30 centimetri (31) la neve caduta a Malga Losch (Frasseno di Voltago), 26 quelli registrati a Cima Pradaz- zo (Falcade, dove l'apporto di neve fresca è stato di 16 centimetri). Anche qui disagi sulle strade, con i vigili del fuoco di Agordo che poco dopo le 2.30 di martedì notte sono intervenuti per un'automobile rimasta bloccata sul passo Fedaia. Circolazione difficoltosa già nella tarda serata di martedì, con i pompieri intervenuti sulla 203 Agordina, ad Alleghe, per rimuovere un furgone impossibilitato a proseguire per la neve. Due recuperi anche a Colle Santa Lucia, dove i pompieri hanno rimosso una vettura impossibilitata a proseguire in località Canazei e un furgone difficoltà per il ghiaccio a Rucavà. (mace.) -tit_org- Neve e vento auto in difficoltà e disagi sui passi - Neve in montagna, disagi alla viabilità

A Como

Como - Maltempo: cede muro di 10 metri*[Redazione]*

Vigili del fuoco impegnati martedì sera a Comovia Santa Marta, nei pressi del civico 15 in seguito al crollo di un muro di contenimento della lunghezza di circa 10 metri. Con ogni probabilità il cedimento di sassi e terra è stato una conseguenza del maltempo che ha imperversato per tutta la giornata con piogge anche violente che hanno caratterizzato il A Como Maltempo: cede muro di 10 metri pomeriggio e la serata. I pompieri sono arrivati sul posto alle 22.10 circa per verificare la situazione, e hanno concluso il loro intervento intorno alla mezzanotte e mezza. I vigili del fuoco hanno infatti dovuto mettere in sicurezza la zona, tanto che in un primo momento si era pensato anche alla possibilità (poi subito rientrata) di sfollare qualche famiglia. La strada dove si è verificato il cedimento corre parallela ai binari della stazione San Giovanni, ma il cedimento non ha inciso in alcun modo sulla circolazione ferroviaria. -tit_org-

LA TRADIZIONE DEL GIORNO DELLE CENERI tradizioni TRA CARNEVALE E QUARESIMA

Tutti in coda a Castel d'Ario, la Bigolada è un successo = Bigolada stile Masterchef Tutti in fila ad assaggiare*[Lino Fontana]*

: '. % i; g; '. Tutti in coda a Castel d'Ario, la Bigolada è un successo Tutta Castel d'Ario si è fermata ieri per l'edizione 168 della tradizionale Bigolada del giorno delle Ceneri. Sono stati cucinati ben dodici quintali di spaghetti sfornati a getto continuo da undici fornelle, rigorosamente alimentate a legna, e conditi con circa sei quintali di sardèle e circa un quintale e mezzo di olio di oliva. A PAGINA il Bigolada stile Masterchef Tutti fila ad assaggiare A Castel D'Ario dodici quintali di pasta cucinati, folla e un mare di bancarelle Scuole e fabbriche si sono fermate e I paese si è tuffato nella propria storia Ormai i clienti affezionati non si perdono un'edizione della tradizionale Bigolada per il giorno delle Ceneri in piazza Garibaldi a Castel D'Ario. Infatti anche ieri sono stati cucinati ben dodici quintali di spaghetti come ormai avviene da alcuni anni sfornati a getto continuo da undici fornelle, rigorosamente alimentate a legna, e conditi con circa sei quintali di sardèle e circa un quintale e mezzo di olio di oliva. Dopo la parentesi dello scorso anno, quando ad aprire la festa fu il commissario prefettizio, quest'anno il via è stato dato dal sindaco, Daniela Castro, che alle undici ha assaggiato il primo piatto di "bigoi e sardèle" aprendo la manifestazione numero 168. Il momento di maggior afflusso, ma code ci si sono state fino a tarda sera, si è avuto tra mezzogiorno e l'una del pomeriggio quando alle due casse si sono formate file lunghe quasi un centinaio di metri ciascuna, con tre o quattro persone affiancate che pazientemente attendevano il loro turno per la razione di spaghetti preparati da uno staff di sessanta cuochi della Pro Loco con in testa il presidente Giampaolo Tu- razza. La piazza, chiusa al traffico, è stata trasformata in un grande ristorante all'aperto con tavoli e posti a sedere. Grazie alla bella giornata di sole, seppur con un vento gelido, sono accorse migliaia e migliaia di persone anche dalle province vicine. Addirittura non solo le scuole, ma anche le fabbriche del paese e dei paesi veronesi confinanti hanno chiuso in occasione della Bigolada. Oltre al tradizionale lancio di palloncini da parte dei bambini delle scuole, si è svolta la IX edizione della gara di mangiatori di spaghetti. Per gli uomini è stato eletto "Re Bigolo", per l'ennesima volta, Emanuele De Fanti, di Roncoferraro, per le donne, "Regina Sardèla" eletta Maria Teresa Pinetti di Mirandola (Modena), entrambi vincitori nella propria categoria per essere stati i più veloci nel mangiare una terrina di spaghetti con le mani dietro alla schiena. Allestito anche il mercato straordinario con ben 106 bancarelle con prodotti di ogni genere, specialmente salumi e formaggi, provenienti dalla Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Marche. Inoltre gli Amici del castello hanno organizzato delle visite guidate al maniero casteldarese nel pomeriggio, perché Castel d'Ario non è solo "bigoi e sardèle" ma anche cultura. L'ordine pubblico e il traffico sono stati garantiti da pattuglie dei carabinieri della locale stazione, al comando del maresciallo Giovanni Andrianò, dai vigili urbani e da venti volontari della Protezione civile "Vergilius" di San Giorgio. Lino Fontana -tit_org- Tutti in coda a CastelArio, la Bigolada è un successo - Bigolada stile Masterchef Tutti in fila ad assaggiare

Argini e pericolo delle volpi Serata con la protezione civile

[Redazione]

> BORGOFRANCO Rischi del territorio, sua conoscenza, piano comunale, volontariato di protezione civile. Questi i temi di una serata al Circolo borgofranchese organizzata dal Comune di Borgofranco sul Po e Delta Gruppo Volontari Intercomunale. E in sede di dibattito finale è affiorato anche l'annoso problema dei buchi delle volpi negli argini del Po e una adeguata pulizia. Esauriente la relazione di Claudio Giovannini, presidente Delta Gvi, nata nel 1995, convenzionata con sette Comuni, una trentina gli iscritti attuali (pochi, mancano i giovani a rinnovare e rinfoltire i ranghi). Un gruppo qualificato e ben addestrato che ha dato ampie dimostrazioni di efficienza in occasione di piene e alluvioni di fiumi, interventi in zone terremotate, frane, nonché esercitazioni provinciali e regionali con gruppi analoghi. Giovannini ha parlato della legge 225/1992 che regola il servizio di volontariato organizzato e riconosciuto, della fase di prevenzione, osservazione territorio, informazione, a quella di soccorso, gestione emergenza. Ugo Buganza - tit_org-

alla vittoria

La memoria delle pietre

[Redazione]

ALLA VITTORIA Continuano "Gli appuntamenti d'inverno" a cura dell'Associazione amici di palazzo Tè e dei musei mantovani. Venerdì 12 febbraio alle 17,30 alla Madonna della Vittoria in via Monteverdi 1 (angolo via Femelli) è prevista una nuova conferenza dal titolo . "Storie, edifici e uomini nel territorio di Mantova tra Settecento e Ottocento, alla luce dei restauri del terremoto". Il terremoto del 2012" - anticipa una nota dedicata all'incontro di venerdì - ha messo a nudo pregi e difetti di numerosi edifici di culto della città e della provincia, caratterizzati per lo più da "riforme" di epoca settecentesca, per mettendo una conoscenza prima non possibile. Sebastiano Bertoni, architetto, che ha operato in alcune chiese della provincia di Mantova, presenta la sua lettura di tecnico post sisma. L'incontro, lo ricordiamo, è ad ingresso libero. Pubblico a un incontro alla Vittoria: venerdì la conferenza dedicata al patrimonio artistico -tit_org-

Un fronte freddo con altra pioggia e nuove nevicate

[Redazione]

TRIESTE - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta meteo per oggi. Dopo piogge e montagna neve abbondante, in mattinata è atteso un intenso fronte freddo atlantico, preceduto da correnti umide sciroccali e seguito da correnti più fredde e secche. Pertanto si prevedono precipitazioni intense, anche temporalesche, e nevicate su Alpi e Prealpi Giulie, fino a 400 metri di quota e temporaneamente anche a quote più basse. Per quanto riguarda i corsi d'acqua ingrossati, è possibile la piena dei fiumi Isonzo e Vipacco. In montagna il pericolo valanghe è forte sulle Alpi Carniche orientali e sulle Alpi Giulie sopra i 1600 metri. Tutte le squadre sono pronte a predisporre misure di pronto intervento e ad attivare i piani neve. -tit_org-

IL CASO La pioggia gelata ha tenuto in scacco la A23. In montagna piste da sci innevate

Maltempo Una frana isola un borgo = Maltempo : frane e black out

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.135

[David Zanirato]

FRIULI Maltempo Una frana sola un borgo Zanirato a pag 12 IL CASO La pioggia gelata ha tenuto in scacco la A23. In montagna piste da sci innevate Maltempo: frane e black out Una quindicina di persone temporaneamente isolate dopo il distacco di 250 metri cubi di detriti UDINE - Frane, grandinate, black-out elettrici, allagamenti e disagi alla circolazione. Sono molte le ripercussioni registrate in Friuli tra la scorsa notte e la mattinata di ieri a causa dell'annunciata perturbazione che ha coinvolto l'intera provincia, dai monti al mare. L'episodio più critico si è registrato in Val Raccolana, dove una quindicina di persone residenti nella piccola località di Chiout Cali, nel comune di Chiusaforte, sono rimaste isolate a causa di uno smottamento provocato dalle intense precipitazioni abbattutesi sulla zona. Il distacco del materiale - si tratta di un fronte di circa 60 metri per circa 250 metri cubi di detriti - ha rotto il muro di contenimento posto ai margini della strada comunale che conduce all'abitato. Dall'alba di ieri hanno lavorato sul posto le ditte incaricate dal Comune, la squadra comunale di Protezione civile e dell'ufficio manutenzione con l'obiettivo di mettere in sicurezza provvisoriamente il versante e quindi riaprire almeno un varco verso la frazione. Il collegamento fra Saletto e Chiout Cali è stato aperto nel pomeriggio. Problemi simili per la tenuta dei versanti si sono verificati pure nel Tarcentino. In montagna la tanto bramata nevicata ha permesso di ricoprire di un nuovo manto compatto le piste da sci (sono caduti dai 20 ai 40 centimetri sulle vette di Zoncolan, Lussari e Canin), uno spessore di circa una decina di centimetri si è posato anche nei fondovalle di Carnia e Val Canale, a partire dai 400 metri circa. Tra pedemontana e collinare invece si è fatta sentire la grandine assieme al particolare fenomeno della pioggia gelata che per diverse ore in mattinata ha tenuto sotto scacco un tratto di autostrada A23, tra i caselli di Gemona e Udine Nord. Fulmini e vento forte hanno poi provocato alcuni temporanei black-out elettrici a San Daniele del Friuli ed in altre località. I corsi d'acqua ingrossati sono monitorati, in particolare Torre, Malina, Judrio, Versa, Connor, il Torrente Corno di San Daniele e il fiume Isonzo. Sul Meduna è chiuso il guado di Rauscedo. I volontari delle squadre comunali della Protezione civile, 32 uomini con 13 mezzi, sono stati impegnati nella notte e in mattinata. Piccoli interventi per scantinati allagati tra Martignacco e Pagnacco. A Udine vigili del fuoco e Polizia locale impegnati per elementi pericolanti in un edificio di via Aquileia. David Zanirato riproduzione riservata PRECIPITAZIONI Il manto che ricopriva l'autostrada dopo la caduta della pioggia gelata Ieri il maltempo ha tenuto in scacco buona parte della provincia di Udine -tit_org- Maltempo Una frana isola un borgo - Maltempo: frane e black out

NIMIS MALTEMPO / 2

Colpito da un fulmine cade un abete sopra un'auto = Incidenti, undici feriti fra Rive e Ospedaletto*Treppo a pagina 12 A Nimis cade un abete colpito da un fulmine**[Paola Treppo]*

NIMIS Colpito da un fulmine cade un abete sopra un'auto Treppo a pagina 12 MALTEMPO / 2 Incidenti, undici feriti fra Rive e Ospedaletto A Nimis cade un abete colpito da un fulmine Il maltempo è stato senz'altro una concausa degli incidenti stradali che si sono verificati martedì sera e nella giornata di ieri. Tremendo quello accaduto sulla provinciale a Rive d'Arcano, all'altezza del chilometro 3+600. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Udine, 5 auto sono entrate in collisione tra loro: una Alfa 156, una Alfa 147, una Peugeot 306, una Volkswagen Polo e una Fiat 16. Quattro le persone rimaste incastrate, poi liberate da due squadre dei vigili del fuoco. Sei i feriti, tutti della zona, di cui due gravi, trasportati dal 118 all'ospedale di Udine e altri quattro, meno gravi, accolti a San Daniele. Alcune vetture sono finite nei campi e altre sono andate a sbattere contro gli alberi. A Gemona, invece, verso le 12, ieri, schianto frontale tra una Citroën Xara Picasso e una Volkswagen Golf, sulla Pontebbana, all'altezza dell'autolavaggio di Ospedaletto; 5 le persone ferite - fortunatamente pare non in condizioni critiche -, tra cui una mamma coi suoi due bambini, tutti e tre condotti all'ospedale di Udine dal 118 che li ha soccorsi con ambulanza ed elicottero. I vigili del fuoco di Gemona hanno operato per liberare dagli abitacoli conducenti e passeggeri e mettere in sicurezza la statale 13. Gli altri due feriti sono stati portati a Tolmezzo. E sempre a causa del maltempo, ieri mattina un pino marittimo è caduto a Porto Margreth, a San Giorgio, sfiorando auto e postazioni mobili della Dogana. A Nimis, invece, un fulmine ha colpito un grande abete in un giardino privato, in via Matteotti; la pianta, alta più di 20 metri, è "esplosa" e i pezzi del tronco, di più di 50 centimetri di diametro, sono stati proiettati come schegge in un raggio di oltre 50 metri, finendo nei cortili delle case vicine. Un grosso pezzo è finito su un'auto in sosta e per puro caso nessuno è rimasto ferito. In un altro incidente, a San Michele al Tagliamento, invece, è rimasta ferita anche una coppia di Latisana. Giulio Venudo, 83 anni, di Latisana, è stato elitrasmportato a Udine con un trauma cranico commotivo. Vari traumi anche per la moglie che viaggiava con lui su una Polo. L'incidente è avvenuto verso le 16, quando i due stavano percorrendo la Statale 14 verso Portogruaro. Giunti nei pressi del ristorante "Mattarello" la Polo si è scontrata con una Citroën Picasso condotta da Ange Vidoli, 47 anni, di Cesarolo di San Michele, con a bordo la figl 15enne. Nel frontale, l'utilitaria dei due friulani si è capovolt Mamma e figlia di San Michele sono state medicate per del contusioni. Paola Trep La Dianta caduta -tit_org- Colpito da un fulmine cade un abete sopra un auto - Incidenti, undici feriti fra Rive e Ospedaletto

VIGODAZERE Fine settimana impegnativo per polizia locale e protezione civile

Materassi e rifiuti abbandonati

Scoperti nello spazio verde della curva Facco. Saranno smaltiti da Etra

[Lorena Levorato]

VIGODAZERE Fine settimana impegnativo per polizia locale e protezione civili Materassi e rifiuti abbandonati Scoperti nello spazio verde della curva Facco. Saranno smaltiti da Etra, Lorena Levorato **VIGODARZERE** ; sversamento di una sostanza tossica. Fine settimana impegnativo per salvare il territorio di Vigodarzere preso di mira da ecovandali. Agenti della polizia locale, volontari della Protezione civile e guardie ambientali al lavoro per riparare i danni fatti da altri. Nella notte tra sabato e domenica sono stati infatti ritrovati abbandonati due materassi matrimoniali nello spazio verde delle curva cosiddetta "Facco" lungo la provinciale 47 "Brentana", poco dopo lo svincolo con via A. Da Bassanodirezione di Arsego. Sabato sera non c'erano e domenica di prima mattina la pattuglia delle guardie ambientali Gadit hanno segnalato i due materassi che verranno rimos- **ECOVANDALI** I due materassi abbandonati nello spazio verde della curva Facco sulla Sp 47 Brentana si da personale di Etra con mezzi idonei per trasportarli all'ecocentro, ha spiegato l'assessore all'ambiente Moreno Boschello. Chi li ha trasportati in quel luogo, poteva alla stessa maniera portarli senza costi all'ecocentro intercomunale di Campodarsego. Proprio continuo a non capire perché hanno abbandonato i materassi in quella maniera. Forse, considerato il traffico extracomunale della Provinciale si tratta di "nomadismo" dei rifiuti di qualcuno di passaggio da un altro Comune magari dove è difficile smaltire gli ingombranti. La polizia locale sta visionando i filmati di quella notte registrati dalla vicina videocamera della videosorveglianza comunale per trovare e sanzionare a dovere chi ha abbandonato i materassi. Sempre nella stessa giornata di domenica, le Guardie Ambientali Gadit hanno scoperto altri rifiutivia Cimitero a Tavo, dentro a un fossato: sacchi che contenevano detersivi per auto, piccoli imballi in polistirolo, cartone e avanzi di cibo. E come se non bastasse, ieri mattina è stato segnalato uno sversamento di sostanze del tutto simile a idrocarburi nelle acque dello scolo consorziale Piovetta che sfocia nel Muson dei Sassi. Molto probabilmente la sostazna deriva dalla zona artigianale di Saletto, aggiunge l'assessore, e sono in corso le verifiche da parte della polizia locale. Sul posto è intervenuto il personale dell'ufficio tecnico insieme a una squadra della Protezione civile che hanno posizionato delle panne assorbenti per contenere e delimitare l'inquinamento. Arrivata anche una squadra dei vigili del fuoco e dell'Arpav che si occuperà dell'esame dei campioni della sostanza prelevata dalle acque dello scolo. E sversamento di idrocarburi nello scolo che vaneI Muson -tit_org-

Vvf, in arrivo autopompa nuova E riapre San Polo

[Gianluca Gallinari]

Successo dell'azione dei parlamentari bresciani che si erano fatti carico delle criticità dei pompieri Pressing a segno Gianluca Gallinari g.gallinar @giornaledibrescia. Una nuova autopompa. O per meglio dire un'autopompa nuova. Una seconda garantita. I fondi e il personale per assicurare una partenza in più sulla città fino a fine 2016. E un dono di ospitalità firmato Croce Bianca, che consentirà di riattivare il sospirato presidio di S. Polo. La partita. Una data da incorniciare, quella del 10 febbraio, per i Vigili del fuoco bresciani, che porta a compimento (o quasi) una partita aperta il 5 ottobre, quando al Comando di via Scuole giunse in visita una pattuglia di parlamentari bipartisan per raccogliere le istanze dei pompieri. Gravati da una cronica carenza di risorse e mezzi e alle prese con tre criticità prevalenti. La pesantissima insufficienza di capisquadra - oltre 30 quelli che mancano -, l'obsolescenza dei mezzi, appesantiti da centinaia di migliaia di chilometri e da anni di corse. E infine il nodo di S. Polo: il presidio - fondamentale per ridurre i tempi di intervento di 10-20 minuti sull'area sud della città, su una ampia fetta di Bassa e in autostrada - era infatti stato chiuso il 31 dicembre per il venir meno dei fondi Expo con cui pagare gli straordinari del personale. L'azione. I parlamentari bresciani, capitanati dagli onorevoli Mario Sbema e Guido Galperti (Pd), non sono restati a guardare. Lo sfiancante pressing sul direttore generale dei Vvf, ing. Dante Pellicano, e sul sottosegretario Gianpiero Bocci del Viminale, ha però dato i suoi frutti. I fondi per assicurare l'attivazione di una terza partenza sulla città sino a fine anno sono stati stanziati dal ministero. E da Expo 2015, dove è dismesso il distacco modulare dei wf attivato per la manifestazione è stato concesso perché venga trasferito a Brescia. Ora, sempre da Roma, con la notizia dell'invio di 16 vigili del fuoco in più, attesi per marzo - che non sono purtroppo i capisquadra di cui c'è più carenza, ma ci si augura che possano quantomeno dare un po' di ossigeno -, è giunta pure quella dell'avvenuta firma che assegna (pare da marzo) avia Scuole una autopompa nuova: immatricolata nel 2015 e in servizio a Expo. Di fatto un mezzo a chilometri zero. Al quale un secondo sarà amancato, questione di mesi. San Polo. A completare la giornata magica si è aggiunto anche uno slancio solidale, questo tutto di marca bresciana. Quello di Croce Bianca che se già ospitava gratuitamente i wf (accollandosi anche le utenze, purché fosse assicurato un servizio tanto prezioso ai bresciani), ha rinnovato la disponibilità ad accogliere i pompieri negli spazi di via della Maggia, dove già operavano. Il loro ritorno - con la terza partenza - dovrebbe essere questione di giorni. Quel caffè. Una serie di notizie, per una volta tutte di segno positivo, che forse potrebbe valere ai parlamentari bresciani un nuovo invito in via Scuole. Ci rivediamo per un caffè quando le promesse si tradurranno in fatti aveva rilanciato qualcuno dei wf più esasperati dalle criticità in chiusura dell'incontro del 5 ottobre. Forse per una volta quel caffè si berrà davvero. // -tit_org-

Arnica all'attacco Siamo pronti a rinforzarci

[Redazione]

Arnica all'attacco Siamo pronti a rinforzarci Persa la postazione 118 il sodalizio innova con forza il proprio impegno sul territorio L'Arnica c'è. La storica associazione di volontari della Valsaviore ha perso, nell'ultimo periodo, l'assegnazione della postazione 118 dell'Areu, ma continua le sue attività. Se possibile, anche più di prima. Il contraccolpo c'è stato, questo c'è da ammetterlo. Ma il sodalizio è tutt'altro che intenzionato a mollare e anzi sta già programmando di rinforzare le altre attività e di prepararsi alla prossima gara tra tre anni. Azione. Arnica continuerà a svolgere tutte le funzioni di protezione civile e antincendio boschivo, intervenendo nei casi di emergenza come calamità, alluvioni, roghi. Sarà sempre anello fondamentale della colonna mobile della Protezione civile provinciale e parte integrante del Gicom della Comunità montana. Ma soprattutto sottolineano i responsabili del sodalizio - proseguirà col servizio di assistenza sanitaria alle manifestazioni sportive e culturali e con i viaggi programmati in ambulanza per le persone che ne hanno bisogno. L'associazione camuña, infatti, mantiene tutte le ambulanze e i mezzi, utilizzandoli a servizio della popolazione valligiana, in particolare della zona più a nord (in caso di necessità, il numero per gli interventi programmati è il 333-5318781). Prospettive. Infine, il gruppo avrà un ruolo anche per quanto riguarda il 118: è in via di organizzazione, infatti, il servizio cosiddetto a gettone dal venerdì alla domenica sera, con i volontari che saranno chiamati a intervenire dalla postazione di Cedegolo in caso di chiamata. I circa cento volontari, di cui una cinquantina di 118, sono intenzionati a rimanere Arnica - afferma con convinzione il presidente Manolo Bosio -. È logico che ci sia qualche malumore, ma siamo compatti e ci stiamo riorganizzando. Abbiamo da poco cominciato un nuovo corso per soccorritori esecutori e ci prepareremo al meglio per essere più competitivi. Per il secondo anno, poi, Arnica gestirà la cucina da campo per l'esercitazione Emerlab organizzata dalla Protezione civile di Monza, all'interno dell'area dell'autodromo, dal 27 al 29 maggio. // Il gruppo. Arnica continua ad essere presente sul territorio -tit_org- Arnica all'attacco Siamo pronti a rinforzarci

Allarme frana in via Mameli: il monte fa paura

[Redazione]

Il distacco non ha provocato danni; ma una ricognizione diventa necessità. Una scarica di sassi dal fianco della montagna, precipitati su una vecchia stradina, accanto a una manciata di case disabitate. Pochi o nulli i danni, ma ancora una volta la montagna ha mostrato la sua problematicità. Il distacco si è verificato l'altra sera, nella zona industriale di via Mameli. Probabilmente - spiega l'assessore ai lavori pubblici Piergiuseppe Grazioli - i sassi si sono staccati a causa dello scarso ancoraggio al terreno reso ancor più fragile dalla siccità dei mesi scorsi. Su segnalazione la zona è stata monitorata dai vigili del fuoco e dai tecnici comunali che hanno disposto la chiusura della stradina che porta alla riva del Mella. Proprio qui il comune, grazie a 75.000 euro messi a disposizione della Comunità montana, sta predisponendo un intervento di messa in sicurezza. Che tutto il fronte montano, che accompagna l'abitato di Gardone, da via Verdi nella frazione di Inzino fino a via Mameli, sia zona critica è cosa nota, tanto che da anni l'Amministrazione sta realizzando importanti interventi di imbrigliatura e posa di reti paramassi. Nella zona dove l'altra sera si è verificato il distacco da tempo non abita più nessuno. Il gruppetto di case ormai disabitate è stato in ogni caso solo sfiorato dai massi. È una zona instabile - sottolinea Grazioli - e il problema è ben presente. Ora provvederemo ad un ulteriore approfondimento rispetto alla situazione della montagna, per verificarne la solidità e l'ancoraggio. Certo è che se i sassi fossero stati di dimensioni e numero maggiori e il distacco fosse avvenuto più in alto ad essere presi di mira avrebbero potuto essere i cortili delle aziende che da qualche tempo hanno trovato casa nel comparto realizzato dopo anni di dibattito. Nella intera zona Cornelle, infatti, avrebbe dovuto trovare spazio il parco urbano; la scelta fu diversa anche grazie alla possibilità di acquisire il comprato ex Readelli in centro, lasciando così libera l'area sud di via Mameli per insediamenti commerciali e produttivi. // FLAVIA BOLIS In zona industriale. I massi precipitati vicino alle case abbandonate -tit_org-

VALDISOTTO SOTTO LA NEVE UN UOMO DI 52 ANNI E UN RAGAZZO DI 13, PER FORTUNA ILLESI
Valanga travolge sciatori al Vallone: salvi*[Alessia Bergamini]*

VALDISOTTO SOTTO LA NEVE UN UOMO DI 52 ANNI E UN RAGAZZO DI 13, PER FORTUNA ILLEi Valanga travolse sciaton al Vallone: salvi -VAIDISOnO- L'IRREFRENABILE voglia di neve di alcuni sciatori ha rischiato di avere conseguenze davvero gravi. NEL PRIMO POMERIGGIO di ieri, infatti, in località Vallone a Valdisotto, si sono staccate due slavine, a breve distanza di tempo l'una dall'altra. L'allarme è scattato attorno alle 15, quando a quota 2.800 metri, in una zona al di fuori del comprensorio sciistico, una slavina ha investito, fortunatamente senza travolgerli, un gruppo di três sciatori - tutti italiani che effettuavano un fuori pista. Dopo pochi istanti, un'altra slavina, verosimilmente causata dalla prima, ha investito altri due sciatori olandesi - padre e figlio, rispettivamente di 52 e 13 anni - anch'essi impegnati in un fuori pista e fortunatamente rimasti illesi grazie al tempestivo intervento delle squadre di soccorso. SUL POSTO SONO intervenuti gli agenti della Polizia di Stato impegnati nel servizio di sicurezza e soccorso in montagna, il personale del 118 e gli uomini del Soccorso alpino, contemporaneamente sono stati fatti alzare in volo l'elisoccorso di Sondrio e quello di Bergamo. Per nessuno degli sciatori coinvolti si è reso necessario il ricovero ospedaliero: per tutti sono state sufficienti le prime cure prestate sul posto dal personale sanitario di soccorso. SONO INVECE in corso gli accertamenti, da parte degli agenti della Polizia, al fine di accertare eventuali responsabilità di natura penale anche carico degli sciatori soccorsi. LA PRATICA del fùoripista è notoriamente pericolosa e vietata in caso di elevato pericolo di valanghe come è appunto questo caso in Alta Valtellina. LE CONDIZIONI della neve, inoltre, dopo le recenti e abbondanti nevicate non sono certo ottimali per poter praticare in sicurezza una discesa al di fuori delle piste regolarmente battute. Da qui il richiamo alla prudenza da parte di sciatori ed escursionisti. Dagli esperti in queste ore arrivano anche i consigli su come andare in montagna in sicurezza e il fuori oista è assolutamente sconsigliato. Alessia Bergamini ALLARME I soccorsi sono scattati in modo tempestivo salvando i due sciatori III (National Press) -tit_org-

lobizzi: Quella frana mette paura e ora gli sfollati sono diventati 38

[Alessia Bergamini]

lobizzi: Quella frana mette paura) e ora gli sfollati sono diventati 38 Dopo il nuovo distacco di martedì sera il sindaco chiede aiuti di ALESSIA BERGAMINI DOPO L'ENNESIMA notte insonne a Val Masino è tornato il sole e i tecnici hanno potuto effettuare le prime verifiche per valutare l'entità del nuovo distacco di massi, verificatosi martedì sera. Questa volta è caduta a valle una quantità di massi stimata fra i 6 e i 10 mila metri cubi - spiega il sindaco Domenico lobizzi - La valutazione è stata fatta in base al confronto fra le immagini realizzate con il drone. Le stesse immagini che hanno permesso di vedere il punto in cui è avvenuto il distacco: il blocco iniziale si è staccato in un punto molto alto della parete e fortunatamente ha picchiato sulla roccia sottostante, frantumandosi in parti più piccole. In ogni caso la Val Materlo continua a scaricare e bisogna fare presto qualcosa per garantire la sicurezza dei cittadini. Necessitano interventi radicali per gli abitati di Cataeggio e Filorera. DOPO L'EVENTO FRANOSO di martedì sera, avvenuto poco prima delle 20, sono state fatte PROVVEDIMENTI Lunedì ci sarà un incontro in Regione per fare il punto evacuare 38 persone. Buona parte - VAL MASINO - di queste ha fortunatamente trovato sistemazione in seconde case di proprietà, in attesa che la situazione torni alla normalità. Come detto per riportare in sicurezza la parete saranno necessari interventi importanti, nell'attesa che vengano eseguiti però la montagna è tenuta sotto stretta osservazione. Abbiamo iniziato il monitoraggio con sensori che rilevano il movimento. In questo modo, nel caso vengano segnalati movimenti importanti, potremo evacuare l'abitato in via precauzionale. Inoltre verrà utilizzato nuovamente il drone per avere un quadro più completo della situazione, continua lobizzi, che poi pensa ai lavori da attuare e ai finanziamenti necessari per le opere: Sono già previsti 30 mila euro per allargare la sacca di contenimento e, a breve, dovrebbero essere pronti i calcoli effettuati dall'ingegnere riguardo agli altri interventi per la messa in sicurezza della parete. Lunedì ci sarà un incontro in Regione per valutare quali e quanti finanziamenti potremo avere. Ovviamente - aggiunge il sindaco - verrà avanzata la richiesta dello stato di calamità perché qui bisogna intervenire immediatamente per garantire la sicurezza pubblica. In questo momento l'unica cosa di cui mi importa è il bene della mia gente. INFINE IL SINDACO rivolge un pensiero a tutte le persone che stanno affrontando al suo fianco l'emergenza di questi giorni: Voglio ringraziare la Prefettura e tutti gli operatori. Un grazie di cuore va alla Protezione civile della Val Masino, ai Vigili del fuoco e ai Carabinieri che sono rimasti qui tutta la notte scorsa. Grazie alla loro collaborazione e alla fiducia abbiamo affrontato un momento difficile. IL DRONE GRAZIE AL PICCOLO VELIVOLO È STATO POSSIBILE CONTROLLARE DALL'ALTO CATAEGGIO A GENNAIO LA PRIMA FRANA AVEVA COMPORTATO LA CHIUSURA DELLA SCUOLA -tit_org-

Varesino disperso da dieci giorni Staffette di amici battono i monti in cerca di Paolo = Gli amici di Paolo non si arrendono: Continueremo a battere i sentieri

GIANNI All'interno Gruppi di volontari in Val Grande, mobilitazione anche su Facebook

[Andrea Gianni]

Varesino disperso da dieci giorni Staffette di amici battono i monti in cerca di Paolo GIANNI All'interno Gli amici di Paolo non si arrendono: Continueremo a battere i sentieri Gruppi di voluntan in Val Grande, mobilitazione anche su Faceboo di ANDREA GIANNI -VÁRESE - DOPO giorni trascorsi a battere sentieri e torrenti del Parco Nazionale della Val Grande, gli uomini del soccorso alpino hanno interrotto le ricerche di Paolo Rindi, il 19enne di Várese disperso da domenica 31 gennaio. Ma non si ferma la mobilitazione di amici e appassionati di montagna, che in autonomia continuano a cercare tracce dell'escursionista scomparso. Gli appelli a farsi avanti, rivolti a chiunque possa aver visto il giovane, sono rilanciati anche attraverso una pagina Facebook creata da alcuni amici: Dov'è Paolo Rindi?. Sul sodai network sono state pubblicate fotografie di Paolo con alcuni capi d'abbigliamento e accessori indossati durante l'escursione: un cappello di lana verde, uno zaino da montagna verde e nero, scarpe da trekking e una tuta mimetica. CHIUNQUE abbia incontrato Paolo o abbia notizie - si legge in un messaggio sulla pagina Facebook - si metta urgentemente in contatto con le forze dell'ordine e ci avvisi su questa pagina. Ogni informazione può essere preziosa per capire cosa sia accaduto a Paolo. Gli amici, che ieri si sono incontrati per definire le zone da battere nella grande area selvaggia estesa tra l'entroterra di Verbania e Domodossola, sono intenzionati a non arrendersi e a portare avanti le ricerche. Alcuni appassionati di montagna e membri del Cai di Várese si sono offerti volontari per unirsi al gruppo che, sperando nel meteo, oggi tornerà a battere sentieri e dirupi. Conoscenti del ragazzo raccontano, inoltre, dettagli sulla sua scomparsa. Maria Grazia, ad esempio, riferisce che un'ex insegnante del giovane aveva provato più volte a chiamarlo sul telefono cellulare, domenica scorsa, ma avrebbe trovato sempre spento. L'ultima traccia di Paolo, stando al racconto di alcuni testimoni, risale quindi a lunedì primo febbraio. Alcune persone hanno riferito, infatti, di averlo visto su un sentiero nella zona di Cicogna, più a valle rispetto al pian di Boit, dove aveva trascorso la notte in un bivacco. Sabato scorso un cane molecolare, utilizzato dagli uomini del soccor- L'APPELLO I GENITORI NON PERDONO LA SPERANZA DI TROVARLO SI CERCANO TESTI MONI so alpino per le ricerche, aveva fiutato una sua traccia proprio nei pressi del sentiero vicino a Cicogna dove è avvenuto l'avvistamento, confermando la validità della testimonianza. La traccia, però, non ha portato a nulla. LA SPERANZA dei genitori e degli amici resta quella di un allontanamento volontario. Nei giorni scorsi gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco e i militari della Guardia di finanza hanno battuto tutti i sentieri che l'escursionista potrebbe aver percorso, sorvolando la zona con elicotteri e scandagliando anche il rio Pogallo e il torrente San Bernardino. Paolo potrebbe essere caduto in un crepaccio o in una zona difficile da raggiungere. Oppure potrebbe aver deciso di non farsi trovare, facendo perdere le tracce volontariamente. Un'ipotesi al vaglio, assieme a quella dell'incidente, dei carabinieri che stanno conducendo le indagini sulla scomparsa. Intanto, oggi gruppi di volontari torneranno a battere i sentieri di montagna, senza perdere la speranza. LA SCOMPARSA L'ESCURSIONISTA D119 ANNI RISULTA DISPERSO DA GIORNI RICERCHE SENZA ALCUN ESITO ATTESA Paolo Rindi: non si hanno sue notizie dal 31 gennaio -tit_org- Varesino disperso da dieci giorni Staffette di amici battono i monti in cerca di Paolo - Gli amici di Paolo non si arrendono: Continueremo a battere i sentieri

L'ONDATA DI MALTEMPO HA COLPITO GRAN PARTE DEL FRIULI

Alberi abbattuti e frane = Borgo isolato dalla frana emergenza in val Raccolana

[Giancarlo Martina]

Gli effetti della frana in val Raccolana, dove una borgata è rimasta isolata per alcune ore MARTINA, CIMBARO E ARTICO ALLE PAGINE 34 E 35 MALTEMPO Borgo isolato dalla frana emergenza in val Raccolana Strada riaperta solo nel pomeriggio. Il sindaco: bisogna garantire la sicurezza di Giancarlo Martina > CmUSAFORTE Dalle prime luci dell'alba e per gran parte della giornata di ieri il borgo di Chiout Cali, in Val Raccolana è rimasto isolato. Una grossa frana di circa 200 metri cubi, con un fronte di circa 60 metri, probabilmente causata dalle infiltrazioni d'acqua favorite dalle intense piogge di questi giorni, poco dopo le 4, è caduta dalle pendici della montagna sulla sede stradale che dalla frazione di Saletto sale al borgo di Chiout Cali. Essendo quella l'unica via di collegamento, ha isolato il paesino impedendo il transito di auto ed anche dei pedoni, per tutta la mattinata di ieri. Nel borgo in questo periodo vivono una quindicina di persone, ma d'estate il sito con una trentina di abitazioni, si ripopola e le persone ospitate salgono a una cinquantina. L'allarme è scattato alle prime luci dell'alba. Quando un'abitante di Chiout Cali, uno degli addetti allo sgombero neve dell'Autostrada, terminato il turno di notte, stava rincasando con l'auto, ma a poche centinaia di metri dall'abitazione, s'è trovato trovato la strada sbarrata dalla frana che, scivolando verso valle aveva divelto il muro di contenimento per un lungo tratto. Per i valligiani residenti in Val Raccolana, con l'evento sono riaffiorate le grandi preoccupazioni vissute in conseguenza del grande incendio boschivo dell'estate 2013, quando il fuoco aveva circondato il borgo minacciando le case. Sul posto s'è subito recato il sindaco Fabrizio Fuccaro con il personale dell'ufficio tecnico e la squadra di protezione civile comunale, nonché i carabinieri della locale stazione, presenze senz'altro importanti ai fini della sicurezza e per portare tranquillità alla gente. Accertato che il movimento franoso non aveva fortunatamente coinvolto persone, il primo provvedimento concordato dal sindaco con la Protezione civile regionale è stato quello di incaricare una ditta del luogo per riaprire nel più breve tempo possibile un varco ed è quello che è stato fatto in mattinata, permettendo, sebbene in una situazione d'emergenza, di togliere l'isolamento del borgo già dal pomeriggio, quando almeno a piedi si poteva passare oltre la frana. In serata, fra i detriti, era stato ampliato anche il varco per fare transitare le auto. In una situazione, comunque, di precarietà, Chiout Cali ieri sera era raggiungibile. A favorire lo smottamento è stata anche la rottura del muro a bordo strada, alla base del pendio, che non ha retto al peso delle centinaia di metri cubi di materiale incombente, smosso dalle infiltrazioni di tanta acqua piovana. Il sommovimento - informa il sindaco Fuccaro -, ora è continuamente monitorato e con la Protezione civile si provvederà alla verifica della situazione dal punto di vista geologico per programmare con urgenza gli interventi più opportuni onde riportare la strada in sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA A centro pagina la frana che ha isolato il borgo di Chiout Cali in val Raccolana, a sinistra la ruspa che ha liberato la strada riaperta poi nel pomeriggio ma ancora monitorata dalla Protezione civile -tit_org- Alberi abbattuti e frane - Borgo isolato dalla frana emergenza in val Raccolana

Il vento sradica due alberi danni alle macchine

[Francesca Artico]

GIORGIO DI NOGAROVento sradica due alberi danni alle macchine di Francesca Artico SAN GIORGIO DI NOGAROPioggia battente, tempesta, nevischio e raffiche di vento, sradicano alberi e mettono in ginocchio per mezz'ora lo scalo di Porto Nogaro, e la viabilità dell'intero territorio del sangiorgino. Rinforzati gli ormeggi dei pescherecci ormeggiati in porto a Maraño Lagunare, con allarme, poi rientrato, per l'acqua alta. Resta alto l'allerta per il deflusso del Cormor a Muzzana del Turgnano, si aspetta che passi l'ondata di piena. Erano da poco passate le 11, quando un violento e strano nubifragio accompagnato da tuoni e violente raffiche di vento con pioggia, nevischio e alcuni chicchi di tempesta, ha colpito la zona centrale della Bassa facendo volare tegole, ramaglie, e vasi di fiori. Momenti di paura vera si sono però avuti nello scalo di Porto Margreth a causa delle violentissime raffiche di vento che hanno fatto ondeggiare le grandi gru e dove è scattato l'allarme a causa di un paio di alberi sradicati caduti sopra alcune vetture parcheggiate e su alcuni container adibiti per il welfare portuale, che solo per un caso fortuito non hanno colpito gli operatori del porto. Per una mezz'ora sembrava che sulle banchina si fosse abbattuto un vero e proprio tornado, anche a causa della scarsa visibilità dovuta al violento acquazzone abbattutosi, che di fatto hanno bloccato alcune operazioni portuali. Appena la situazione ha accennato a placarsi è stata fatta la conta dei danni, pochi per fortuna, più gravi però i disagi provocati all'operatività degli uffici portuali. Sul luogo sono dovute intervenire due squadre dei vigili del fuoco di Cervignano, per tagliare i rami degli alberi, liberare le macchine e i container, ma soprattutto il passaggio di accesso agli uffici doganali che erano inaccessibili. I vigili del fuoco hanno lavorato per un paio d'ore per riportare lo scalo alla normalità. Rinforzati gli ormeggi dei pescherecci ormeggiati in porto a Maraño Lagunare, dove anche lì le raffiche di vento hanno creato non pochi problemi. L'acqua è arrivata all'altezza del molo, senza però mai fuoriuscire. Più difficile la situazione a Muzzana a causa della portata del Cormor che ha messo in allertale squadre della Protezione civile che hanno monitorato fino a tarda ora il deflusso in attesa del passaggio dell'ondata di piena. Sono stati anche rinforzati gli ormeggi nei principali scali portuali Effetto neve per la grandine caduta a Tricésimo (Foto Petrussi) Uno degli alberi sradicati dal vento a San Giorgio di Nogaro -tit_org-

Grandine sul Collinare rischio ghiaccio e temperature giù

[L.i.]

TARCENTO TARCENTO Se non fosse stato per il rumore del rimbalzo dei chicchi sui coppi dei tetti, tutti avrebbero pensato ad una nevicata, ed invece ieri pomeriggio su gran parte del Friuli collinare, si è abbattuta una grandinata che ha imbiancato giardini e prati. Il fatto è accaduto intorno alle nove e ha colpito il comune di Majano, di Buia, di Magnano in Riviera e di Tarcento spostandosi in un secondo momento verso sud toccando Tricési mo, Colloredo e Moruzzo, Fortunatamente i chicchi erano piccoli e non hanno danneggiato case, macchine o culture ma, la loro presenza ha destato meraviglia in gran parte dei cittadini della zona, Una grandine a febbraio era una cosa che non si vedeva da tempo, anzi a sentire gli abitanti della zona, era un fenomeno che non accadeva da moltissimi anni. Neve sì, ma grandine in questo mese dell'anno, in questa area del Friuli non se la ricorda nessuno. Dello stesso parere anche i vari referenti della zona delle squadre di protezione civile che però, fortunatamente, non sono dovuti entrare in azione per interventi. Nessuno di loro ricorda grandinate a febbraio, tantomeno di questa tipologia a "secco" ossia senza l'accompagnamento della pioggia. Ma sono tutti concordi che, fenomeni di questo tipo, saranno sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici e che l'unica soluzione per evitare ripercussioni sia la cura e la manutenzione del territorio. Fortunatamente i chicchi hanno mantenuto dimensioni accettabili, ma la quantità abbondante ha formato uno spesso manto di ghiaccio che ha creato per diverse ore l'effetto "neve". La conseguenza è stata un repentino e brusco calo delle temperature che ha portato il termometro da 6 - 7 gradi, a temperature più consone per questo periodo dell'anno di 1-2 gradi. d.i.) Disagi anche per la neve -tit_org-

Capolavori sott'acqua a Brugnato Allagati i sotterranei della cattedrale

[Matteo Marcello]

VAL DI VARA È STATA UNA NOTTE DI PAURA PER IL FIUME VARA IN PIENA CAPOLAVORO SOTT'ACQUA A BRUGNATO. Allagati i sotterranei della cattedrale -VALDIVARA- SCOPPIA il canale e il centro storico finisce sott'acqua. Accade a Brugnato, dove la scorsa notte la rottura di un canale sotterraneo ha causato allagamenti nel borgo brugnatese. A farne le spese è stata soprattutto la storica concattedrale dei Santi Pietro, Lorenzo e Colombano, i cui sotterranei sono stati allagati dalle infiltrazioni d'acqua proveniente dal canale situato alle spalle dell'edificio. Sotterranei, quelli della concattedrale brugnatese, vincolati dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria: l'edificio di culto era stato realizzato sull'area di un'antica necropoli paleocristiana, diventando in seguito sede della Diocesi di Brugnato e ospitando le tombe dei vescovi: da qui l'esigenza di preservare ciò che gli scavi avevano riportato alla luce, come due antichi absidi. Che però, la scorsa notte, sono finiti sott'acqua, tanto che i vigili del fuoco, intervenuti ieri mattina, hanno impiegato diverse ore prima di liberare i sotterranei dall'acqua e dal fango attraverso Fuso di potenti idrovore. C'erano quasi due metri d'acqua, ora è tutto ricoperto dal fango: dopo l'alluvione del 2011 la situazione si è fatta più difficile, ci sarebbero alcuni lavori da fare per evitare l'allagamento spiega uno sconsolato don Alberto Albani, parroco di Brugnato. La concattedrale non è l'unico edificio colpito dall'esondazione: anche alcuni fondi al pian terreno della strada adiacente al canale sono stati invasi dall'acqua. Stessa sorte, ma in misura minore, per la filiale di una banca poco distante. NELL'ALTA e media Val di Vara, a creare apprensione ci si è messo il fiume Vara, vicino all'esondazione: durante la notte, a Nascete, il Vara era ben 48 centimetri sopra la quota del 'piene rive', con la piena che ha lambito anche le ceneri abbancate nell'ex discarica di Ghiarolo, a Borghetto Vara, e che in generale non ha creato problemi nelle aree abitate. Sorvegliato speciale, per tutta la scorsa notte, anche il lago carsico dei Prati di Caresana, a Ricco del Golfo: le incessanti piogge che hanno interessato tutta la vallata hanno incrementato il livello del lago, rendendo difficoltoso il naturale smaltimento delle acque. Nessun pericolo, tuttavia, per gli abitanti della zona. Non ha dovuto invece subire forti disagi sono i cittadini di diversi piccoli borghi della vallata, rimasti senza luce dalla scorsa notte: la situazione è stata ripristinata solo nel primo pomeriggio. Disagi a Follo, Calice, Brugnato, Rocchetta Vara, Zignago, Borghetto. Con il sindaco di Calice al Comoviglio che spara a zero. Non è possibile che ad ogni allerta i borghi calicesi debbano rimanere senza energia elettrica - spiega Mario Scampelli -. La mancanza di energia rende difficoltosi sia il monitoraggio del territorio, sia eventuali interventi di emergenza. Mi chiedo perché, visto che le istituzioni a ogni allerta sono in prima linea con i Comuni, non c'è un servizio di pronto intervento dei gestori dei servizi per far fronte ai disagi durante le allerte?. Matteo Marcello VIGILI DEL FUOCO Hanno lavorato a lungo in Cattedrale -tit_org- Capolavori sott'acqua a Brugnato Allagati i sotterranei della cattedrale

Muggiano, chiusa la strada per Pozzuolo

[Laura Provitina]

Il 7, a Muggiano, chiusa la strada per Pozzuolo -AIUGGMNO- UN NUOVO, importante, smottamento ha interessato la strada che da Muggiano conduce all'abitato di Pozzuolo, laddove nei giorni scorsi il manto stradale era stato ricoperto da una frana di lieve entità. Le piogge abbondanti dell'altra notte hanno fatto sì che quel piccolo movimento si trasformasse in qualcosa di più corposo, obbligando all'interdizione della strada al traffico veicolare, al momento regolato con un senso unico alternato. Un nuovo distacco di terra e pietre ha messo, dunque, al lavoro ieri mattina il personale comunale che è intervenuto per delimitare l'area e per ripulirla dai detriti. Nessun pericolo di evacuazione per le abitazioni che insistono sulla collina, perché - spiega l'assessore Marco Russo - secondo le prime verifiche tecniche non si registra alcun movimento della collina, la frana risulta superficiale. Le verifiche sull'entità della frana, e sulla UN FA Il 7 gennaio, in quel punto, un movimento franoso aveva richiesto interventi stabilità del versante, verranno finalizzate nei prossimi giorni, e soprattutto verranno estese a questa nuova situazione, con quella massiccia porzione di collina franata a terra. DOPO il primo movimento del 7 gennaio sono state effettuate verifiche, seguito alle quali c'è stato un intervento di disgaggio e pulizia degli arbusti che ha reso evidenti criticità gravi che non hanno di fatto consentito la rimozione delle transenne prosegue l'assessore, ricordando come in queste settimane sia stata elaborata una soluzione tecnica per la messa in sicurezza e per individuare la copertura finanziaria da indirizzare all'intervento: I tecnici provvederemo a ulteriori considerazioni per valutare lo stato attuale successivo al distacco della parete. SULLA QUESTIONE, o meglio sulla necessità di mettere in sicurezza la frana dei primi giorni nell'anno per poi non dover incorrere in guai più seri, come quelli che si sono verificati l'altra notte, erano già intervenuti il consigliere comunale Andrea Ornati e l'esponente di Lerici Possibile, Michele Fiore, che avevano denunciato la presenza di transenne laddove invece avrebbero preferito vedere operai al lavoro per la riqualificazione d'urgenza del versante. Non è ammissibile la superficialità rispetto a questione così delicate ribadiscono. Ma da parte dell'amministrazione comunale, invece, nessuna sottovalutazione: la frana del 7 gennaio sembrava di minore entità, e le transenne erano dovute per consentire valutazioni approfondite su come operare per ripristinare lo smottamento e mettere al sicuro l'intera parete rocciosa. Ieri mattina, dunque, un primo intervento di pulizia della carreggiata, per liberarla dalla presenza dei detriti, nei prossimi giorni invece lo studio certosino delle operazioni da compiere per consentire un intervento definitivo, basato su verifiche geologiche di professionisti. Laura Provitina LÀ POTENZA DELLE ONDE IN LOCALITÀ SPIAGGETTA È CROLLATO IL TERRAZZAMENTO SOPRA MARE. DANNI INGENTI Fondi sommersi A Brugnato anche alcuni fondi al piano terreno della strada adiacente al canale sono stati invasi dall'acqua. Stessa sorte, ma in misura minore, per la filiale di una banca poco distante. La polemica Il consigliere comunale Andrea Ornati e l'esponente di Lerici Possibile, Michele Fiore, avevano già segnalato la necessità di lavori urgenti al Muggiano -tit_org-

CINQUE TERRE**A Framura crolla un terrazzamento Il camping rischia di non riaprire***[L.p.]*

A Framura crolla un terrazzamento Il camping rischia di non riaprire -MONTÌROSSO- UNA FRANA di lieve entità si è abbattuta in località Serro, sul monte Albereto ß Monterosso. Una delle tante conseguenze del maltempo che è stata subito tamponata dalla ditta che è al lavoro per asfaltare la carreggiata. Sempre nel borgo delle Cinque Terre, le forti piogge e raffiche di vento hanno danneggiato alcuni pali della luce, che oggi si presentano pericolanti: il Comune sta studiando come intervenire. La mareggiata di ieri ha causato una voragine vicino al Camping di Framura, in località Spiaggetta (foto): il crollo del terrazzamento sopra mare, già colpito da uno smottamento nella notte tra l'11 e il 12 gennaio, con danni stimati attorno ai ISOmila euro, mette in seria discussione l'apertura dell'attività ricettiva. Il campeggio è contenuto da un muro di scarpata al quale è addossata una scogliera necessaria alla protezione sia del camping che della spiaggia pubblica sottostante. L.P. -tit_org-

VEZZANO UN'INVASIONE DI TERRA E MASSI**Valeriano osservato speciale E la Ripa è rimasta off limits***[Cristina Guala]*

UN'INVASIONE DI TERRA E MASSI - VEZZANO - MALTEMPO, danni e disagi sono stati registrati ieri, dopo l'intensa pioggia anche nel territorio di Vezzano Ligure. Due frane causate dall'intensa pioggia dei giorni scorsi sono segnalate sul territorio di Vezzano: una a Valeriano sotto strada in via Morini, l'altra nella stradina della Guida nei pressi del capoluogo. In via Morini non ci sono stati danni ingenti, ma la strada è stata delimitata per consentire il passaggio delle auto nell'attesa di togliere lo smottamento e liberare la viabilità. Alla Guida, vicino al campo da calcio, la massa di terra che si è riversata sull'asfalto è stata prontamente rimossa dagli operai. E' rimasta chiusa invece la provinciale della Ripa ieri, dopo la fine dell'allerta, per motivi di sicurezza. I tecnici hanno infatti accertato che il versante era ancora molto bagnato e non consigliava la riapertura al transito. Il terreno era troppo saturo e aprire sarebbe stato rischioso. Il tutto, ovviamente, è avvenuto accompagnato dal malumore dei cittadini che stavano andando a lavorare. Cristina Guala -tit_org-

Frana sui binari Riaperto il passaggio pedonale

[Redazione]

Frana sui binari Riaperto il passaggio pedonale IL COMUNE di Riomaggiore revoca il divieto di circolazione pedonale sul marciapiede del primo binario della stazione ferroviaria, in via Signorini, interessata lunedì da un movimento franoso a monte, dovuto alle piogge. Sono stati, infatti, ultimati i lavori di prima messa in sicurezza del movimento franoso sotto via Signorini, e quindi riaperta anche il transito pedonale nel tunnel di collegamento tra la stazione e via Colombo. Sono inoltre allo studio ulteriori necessarie opere di consolidamento del muro sottostante via Signorini. - tit_org-

Il mare si porta via pezzi di arenile Sulla spiaggia legname e detriti

I balneatori contano i danni e chiedono di bruciare la legna all'aperto

[Redazione]

mare si porta via pezzi di arenile Sulla spiaggia legname e detriti I balneatori contano i danni e chiedono di bruciare la legna all'aperta -SARZANA- TRONCHI, radici e pezzi di legname hanno sommerso la spiaggia di Marinella. La mareggiata che in queste ultime ore si è abbattuta sul litorale sarzanese ha lasciato il segno. Non sono mancati danni nelle aree antistanti i bagni Margot e Tritone, dove le onde hanno rosicchiato parte della spiaggia. Una mareggiata notevolissima - ha detto Roberto Galli, titolare del bagno Roma - come non si vedeva da un pezzo. Sulla spiaggia una forestafrantumi. Siamo alle prese con la solita alluvione di tronchi - prosegue Galli -. Ora speriamo che il Comune mantenga l'ordinanza precedente che permetteva ai privati di portarsi via la legna e dava a noi la possibilità di bruciare i cumuli di legname in spiaggia. Davanti al Margot la catasta che si è creata ha finito per formare una barriera che ha protetto il manufatto, altri menti le onde avrebbero potuto causare danni anche alla struttura. Certo ci sono degli interventi da fare - prosegue Galli -. Non sono costosi ma vanno fatti. In questi anni il pennello che ripara il Margot si è spostato per la fùria del mare e questo ha permesso alle acque di erodere la spiaggia. Occorre rimettere a posto la diga, ma il Comune non ha soldi. E dovremo comunque chiedere al Comune degli scarrabili dove mettere il materiale che non può essere bruciato o portato vai dalla gente. Nei giorni scorsi, prima della mareggiata e della fiumana che ha scaricato tonnellate di legname sulla spiaggia. Galli aveva chiesto un sopralluogo all'assessore ai lavori pubblici. Massimo Baudone. L'incontro si farà, ma per fare il punto sulla situazione. Intanto faremo l'ordinanza per bruciare e asportare il materiale - ha spiegato l'assessore Baudone-, ma la pulizia delle spiagge sarà compito dei concessionari come per gli altri anni. E se c'è bisogno di uno scarrabile chederemo ad Acam e troveremo il modo di sistemarlo per la raccolta del materiale. Una boccata d'aria per i balneatori potrebbe invece arrivare da Genova. La Regione ha previsto uno stanziamento di un milione e 200 mila euro - spiega Roberto Galli per tutta la costa. Non saranno dati a pioggia ma in base alle reali necessità. A beneficiarne saranno i bagni più colpiti. E le organizzazioni di categoria a individuare i punti critici su cui si dovranno fare gli interventi. Per Galli una situazione ottimale. Per fortuna sul territorio non ci sono stati gravi danni - ha concluso l'assessore -. Non ho ancora sentito il sindaco ma sono rimasto al centro operativo fino alle 2 di stamani (ieri per chi legge). Pochi danni a parte un palo dell'enei caduto nella piazza dietro la pubblica assistenza, che è già stato sistemato e qualche ramaglia per le strade. Occorre ripristinare la barriera che proteggeva il Margot che negli anni è stata spostata dal mare La spiaggia di Marinella ieri mattina dopo la mareggiata -tit_org-

AlpTransit, allarme sicurezza

I vigili del fuoco: La Svizzera ha comprato tre treni da soccorso, in Italia tutto tace

[Marco Regazzoni]

AlpTransit, allarme sicurezze / vigili del fuoco: La Svizzera ha comprato tre treni da soccorso, in Italia tutto tace LUINO - Nel giorno in cui il drammatico incidente avvenuto in Baviera riporta agli onori delle cronache i disastri ferroviari, la Federazione nazionale sicurezza della Cisl dei Laghi riporta, tramite il proprio portavoce Massimo Isgrò, una serie di preoccupazioni sullo stato di salute dell'infrastruttura tra Laveno e Zenna. Siamo dunque sulla ferrovia internazionale che collega Milano alla Svizzera tramite il Verbano: una tratta percorsa da convogli passeggeri e merci di entrambi i Paesi, che diventerà ancora più significativa con la realizzazione del progetto AlpTransit. A tal proposito sentiamo parlare di barriere fonoassorbenti e rimozione dei passaggi a livello: opere sicuramente importanti, ma non sufficienti a garantire una piena sicurezza, fa notare la Cisl. I 90 treni giornalieri che percorreranno la tratta a lavori ultimati trasporteranno materiali di tutti i tipi, tra cui sostanze chimiche. Ed è su queste che si concentra Isgrò, perché mentre in Svizzera sono stati acquistati tre nuovi treni da soccorso, spendendo ben 38 milioni di franchi, in Italia tutto tace. Già: è noto che, specialmente nella tratta da Laveno a Zenna, alcuni settori di ferrovia siano molto complicati da raggiungere in caso di bisogno, vuoi per la presenza di lunghe gallerie, vuoi per la necessità di un intervento unicamente via lago. Nella malaugurata ipotesi di emergenza, il compito di intervenire toccherebbe ai vigili del fuoco di Luino, che possono però contare solo su cinque unità e con una dotazione standard per quanto riguarda l'ambito nucleare-biologico-chimico-batteriologico. Troppo poco, secondo Isgrò, anche perché le più attrezzate squadre da Varesa e Milano impiegherebbero dai 40 ai 90 minuti per recarsi in loco. Il rappresentante della Cisl sottolinea una volta di più la mancanza di investimenti per la sicurezza, a fronte di oltre 200 milioni stanziati per il riammodernamento della linea, citando l'esempio del distaccamento di Luino dei vigili del fuoco: non solo pochi uomini, dunque, ma anche una struttura piccola, inadeguata, soggetta a inondazioni e troppo vicina alla stessa tratta ferroviaria, con la possibilità di essere direttamente coinvolta in caso di incidente. È da trent'anni che sentiamo promesse e proclami, eppure dopo ogni alluvione i pompieri luinesi sono costretti a scappare in caserme di fortuna, ribadisce Isgrò. Per quanto riguarda la ferrovia qualche evento preoccupante è già avvenuto negli anni scorsi, con un tentato suicidio nella galleria di Laveno e lo sversamento di sostanze chimiche a Luino: I vigili del fuoco hanno portato gli estintori letteralmente sulle spalle, chiosa Isgrò, che chiede dunque attrezzature più idonee come le autopompe bimodali -in grado di viaggiare su strada e su ferro- e l'assegnazione di almeno altre due persone alla sede di Luino. Un distaccamento dove cinque uomini per turno controllano un territorio di 31 Comuni. Marco Regazzoni-tit_org-

Como - Via S. Marta, crolla muraglione

[Redazione]

Via S. Marta, crolla muraglione Str3u3 CniUSB. Lungo e complesso intervento dei vigili del fuoco, nella tarda serata di martedì in via Santa Marta a Como, la strada appena dietro alla ferrovia e alla stazione di Como San Giovanni. E crollato un muro di contenimento di circa 10 metri. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a metteresicurezza la zona. La strada è stata chiusa al traffico fino alla conclusione dell'intervento. -tit_org-

Sassi sulla strada, la riva sta cedendo Anche uscire di casa ormai ci fa paura

Tavernerio. Allarme crescente tra i residenti di via Chiassino, tra Ponzate e Solzago Uno degli abitanti: Il taglio degli alberi ha notevolmente peggiorato la situazione

[Simone Rotunno]

) Tavemeno. Allarme crescente tra residenti di via Chiassino, tra Ponzate e Solzago Uno degli abitanti: Il taglio degli alberi ha notevolmente peggiorato la situazione TAVERNERIO SIMONE ROTUNNO ysiBfxixixixi-i Abbiamo veramente paura e cambiamo strada per tornare a casa. Con queste parole che Sofia Vinci, residente in via Chiassino, denuncia lo stato di esasperazione e preoccupazione degli abitanti della via, che si trova a metà strada tra le frazioni di Ponzate e Solzago. Il problema è una riva ripida che costeggia la via e che da mesi mostra segni di piccoli cedimenti con la caduta di qualche sasso e masso. La situazione spaventa Un problema che si protrae da tempo e che ora però è diventato vero e proprio allarme: Su parte della riva scoscesa hanno infatti tagliato una parte di area boschiva: alcune piante che facevano da argine e soprattutto garantivano la tenuta della riva stessa e del terreno - racconta Vinci - Ora la situazione da preoccupante è diventata davvero spaventosa, perché il terreno, basta andare a vedere, sta mostrando ampi segni di cedimento: ci sono già delle piccole cunette di terreno che si è depositato e si è smosso. Ovvio mente senza piante diventa tutto molto più pericoloso. Vinci si fa portavoce dei residenti della località Chiassino, da cui la via prende il nome: in totale si tratta di almeno una ventina di famiglie che devono percorrere la parte alta della via, dove sorge una piccola fontana e passa il torrente che scende nella valle di Ponzate, interessata dai piccoli smottamenti in corso. Una situazione che, oltre alla paura, crea non pochi disagi per i residenti: Personalmente io non percorro più via Chiassino per tornare a casa, ma scendo nella strada sottostante per poi rientrare da sopra verso casa mia - racconta la donna - Ho sinceramente paura per la mia incolumità: per fortuna la stagione invernale straordinariamente secca non ha provocato pericoli, ma se con la primavera tornassero le piogge forti, come è successo in questi ultimi giorni, temiamo che ci possa essere qualche frana o smottamento. Non dobbiamo aspettare il disastro per intervenire e per questo chiediamo che si faccia al più presto qualcosa. Un intervento risolutivo. Servono delle reti Dal Comune fanno sapere che l'area boschiva è di proprietà privata, ma assicurano che l'amministrazione comunale sta intervenendo per la rapida messa in sicurezza dell'area, Il sindaco. Rossella Radice, conferma la pericolosità e spiega le misure che sono già state prese: È stata fatta un'aperizia geologica sull'area interessata dai possibili pericoli: ai privati è già stato chiesto di posizionare reti di contenimento e strutture che eliminino ogni possibile rischio. A breve un incontro Nei prossimi giorni - conclude il sindaco Rossella Radice - è in programma un incontro con i tecnici del Comune e sono sicura che entro al finequesto mese l'area di via Chiassino a rischio sarà messa in sicurezza. Comprendo pienamente le preoccupazioni e assicuro massima rapidità di intervento alle famiglie che denunciano questa situazione. Risolvere il problema è nell'interesse di tutti. Necessario prevenire Serve un intervento che sia tempestivo e risolutivo -tit_org-

Tre sfilate chiudono il Carnevale nella Bassa

[Redazione]

Tré sfilate chiudono il Carnevale nella Bassa. Tanti appuntamenti e iniziative a Mozzate, Turate e Rovello Porro. Tanti appuntamenti in programma per il Carnevale, meteo permettendo, nel fine settimana nella Bassa. Sabato a Mozzate sfilata in maschera dalle 14.30 dalla piazzadi Santa Maria di Solaro, che si concluderà poi all'ottagono davanti al municipio, dove ci saranno musica e balli; per la gioia dei più piccini verranno anche allestiti dei gonfiabili; ci sarà infine la premiazione della maschera più bella e del gruppo più originale; in caso di maltempo la festa si svolgerà nella palestra della primaria, dalle 14.30 alle 16.30. Anche a Rovello Porro, l'appuntamento - rinviato la scorsa settimana a causa della pioggia - è per sabato pomeriggio: dalle 14 sfileranno per le vie del paese diversi gruppi in maschera e cinque carri allegorici - due realizzati dai papà dei bambini dell'asilo, gli altri dagli amici dell'oratorio, dalla casa di riposo e dalla protezione civile - alla fine della sfilata - oratorio con l'Ave, ci saranno salamelle, frittelle e patatine fritte. Sempre sabato, a Turate, partirà alle 14.30, dall'oratorio la sfilata - con tre carri allegorici e vari gruppi in maschera - per il paese; a conclusione della kermesse sarà allestita una festa nel centro aggregativo giovanile. C. Sai. ' . SiH -. - à?. -tit_org-

Colico Un'altra croce sulla Super È polemica sulla sicurezza = Carambola tragica sull'asfalto bagnato

[Guglielmo De Vita]

Colico Un'altra croce sulla Super È polemica sulla sicurezza Un'altra croce sulla Super, sempre nello stesso punto dell'incidente mortale del 14 gennaio: la carreggiata nord tra le gallerie vicine allo svincolo di Piona. A perdere la vita è stato un automobilista di 20 anni. Luca Guglielmana, di Mese in Valchiavenna: martedì sera stava facendo ritorno a casa quando ha perso il controllo della sua Subaru. La vettura si è ribaltata e ha preso fuoco, il giovane è stato sbalzato e per lui non c'è stato nulla da fare. A PAGINA 24 Carambola tragica sull'asfalto bagnato Colico. Il tragico incidente di martedì sera nel quale ha perso la vita un ventenne di Mese in Valchiavenna. Molte ipotesi sulla causa dello schianto - Il magistrato non ha comunque ritenuto necessaria l'autopsia COLICO GUGLIELMO DE VITA Un'altra croce sulla Super, sempre nello stesso punto dell'incidente mortale del 14 gennaio: la carreggiata nord tra le gallerie in prossimità dello svincolo di Piona a Colico. A perdere la vita questa volta è stato un automobilista di 20 anni. Luca Guglielmana, di Mese in Valchiavenna: martedì sera stava facendo ritorno a casa quando ha perso il controllo della sua potente Subaru Impreza ed è finito fuori strada. La vettura si è ribaltata e ha preso fuoco, il giovane è stato sbalzato e per lui non c'è stato purtroppo nulla da fare. Dinamica Sulla dinamica dell'incidente, che non ha visto coinvolti altri mezzi, sono al lavoro gli agenti della Polizia stradale di Lecco, distaccamento di Bellano, coordinati dal comandante Mauro Livolsi. Sulla zona stava piovendo martedì sera e l'asfalto bagnato può sicuramente aver contribuito all'uscita di strada della vettura ma al vaglio degli inquirenti ci sarebbe anche l'ipotesi di un guasto meccanico, in quanto il giovane aveva appena ritirato la vettura da un carrozziere a Lecco (secondo gli amici aveva dei problemi agli iniettori). Quel che è stato stabilito è che l'automobilista, qualche minuto prima delle 21, ha perso il controllo dell'auto dopo essere uscito da una galleria: l'auto si è ribaltata e si è anche immediatamente incendiata, lo sfortunato automobilista (che probabilmente non aveva allacciate le cinture di sicurezza) è stato sbalzato e ha sfondato il finestrino. A lanciare l'allarme ai soccorritori è stato un amico che lo precedeva in auto e che, non vedendolo più arrivare, si è preoccupato. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Soccorso Bellanese e i vigili del fuoco di Bellano ma per il giovane non hanno potuto fare nulla, era già morto. L'automobile era ridotta un ammasso di lamiere in fiamme e i pompieri sono stati impegnati nello spegnimento del rogo. La Super è rimasta chiusa a lungo, fino a notte, in direzione nord per permettere l'intervento in sicurezza dei soccorritori. Le indagini Gli agenti della Polstrada si stanno occupando dei rilievi: il magistrato di turno in procura non ha ritenuto necessaria l'effettuazione dell'autopsia e il corpo del giovane è stato riconsegnato ai familiari per i funerali. All'origine dell'incidente ci potrebbero essere diverse concause, dall'asfalto bagnato con relativo effetto aquaplaning, alla velocità fino al guasto meccanico: in queste ore gli agenti sono al lavoro proprio su quest'ultima ipotesi per capire con precisione quale fosse il problema per cui Guglielmana avesse portato la sua vettura da un carrozziere a Lecco. Inoltre non risulta che il giovane avesse bevuto alcolici prima di mettersi alla guida. L'allarme lanciato da un amico che lo precedeva su un'altra auto La vittima sbalzata dall'abitacolo poi la Subaru ha preso fuoco Il teatro del tragico incidente dell'altra sera FOTO SANDONINI - tit_org- Colico Un'altra croce sulla Super È polemica sulla sicurezza - Carambola tragica sull'asfalto bagnato

BRUGNATO, IL NUBIFRAGIO FA ESPLODERE LA CANALIZZAZIONE SOTTERRANEA

Allagata la necropoli della Cattedrale

Strade invase da acqua e fango. Il parroco: mi viene voglia di chiudere tutto

[Laura Ivani]

BRUGNATO, IL NUBIFRAGIO FA ESPLODERE LA CANALIZZAZIONE SOTTERRANEA Allagata la necropoli della Cattedrale Strade invase da acqua e fango. Il parroco: mi viene voglia di chiudere tutt IL CASO LAURA IVANI C'È' acqua e fango dappertutto, persino nella Cattedrale. L'acqua che è fuoriuscita da un "bedale", un corso d'acqua tombinato dal dopoguerra, ha invaso anche gli scavi archeologici della cripta. Accade a Brugnato dove le piogge torrenziali che si sono abbattute qui tra martedì e mercoledì hanno mandato in tilt il sistema dei rivi e delle piccole canalizzazioni del paese. In Chiesa non ci sono danni - dice il parroco don Alberto Albani -. Ma sotto è tutto allagato. E non è la prima volta. Mi verrebbe voglia di chiudere tutto. Ieri mattina c'erano i Vigili del Fuoco con le motopompe a tirare fuori litri e litri d'acqua che hanno invaso la necropoli paleocristiana e i resti dell'abbazia di San Colombano. Apparentemente non ci sarebbero danni al sito. L'acqua è filtrata dalla parte posteriore della Chiesa, nella zona dell'abside. Lì, sotto al carruggio in pieno centro storico di Brugnato, passa un "be dale" che l'altra sera, a causa della potenza delle precipitazioni, non ha retto. E ha fatto saltare la preziosa pavimentazione in ciottolato del carruggio, scoprendo cavi e riempiendo di fango e acqua anche un vicino sottopassaggio. Si tratta di un problema noto, che di fatto rappresenta un "lascito" dell'alluvione del 2011. Adesso dobbiamo capire come risolvere la situazione - spiega il sindaco Claudio Galante -. Brugnato è percorso da molti rivi che nei decenni passati sono stati tombinati. Sotto ai piedi dei passanti c'è infatti un'insospettabile rete di canalette e torrentelli sotterranei. Le persone più anziane ricordano ancora che, a poca distanza da dove è "esplosa" la canalizzazione, esisteva addirittura un piccolo mulino. Lì le donne andavano a lavare il bucato al lavatoio. In poche ore sono caduti oltre 80 millimetri di pioggia. La "parete" del bedale - suppone il primo cittadino - deve aver ceduto e così ha sollevato la pavimentazione. Ora non ci resta che scavare per capire cos'è successo. Nei prossimi giorni occorrerà quindi "sventrare" il carruggio, uno dei più suggestivi del centro storico, per mettere a punto un primo intento. Serviranno dei finanziamenti - dice Galante - perché la situazione sembra piuttosto critica. Inoltre - conclude - è necessario ripensare tutta la regimazione delle acque che arrivano da monte e che attraverso questi piccoli rivi arrivano nel torrente Chicciola. Ma sono tanti i disagi che si contano in Val di Vara dopo il maltempo. Smottamenti e alberi sulle strade sono stati i problemi affrontati per ore da Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Un'allerta con piogge intense e venti fino a 150 km orari ai Casoni. A preoccupare, per qualche ora, il fiume Vara oltre il primo limite di attenzione tra Sesta Godano e Borghetto. Un albero di venti metri si è schiantato sulla provinciale tra Padivarma e Cavanella, a Beverino. La stessa strada si è allagata per l'ostruzione delle tombinature: l'acqua arrivava al ginocchio. Smottamenti a Calice, Maissana, Varesè Ligure e in varie zone a Beverino e Ricco del Golfo. Chiuso il guardo di Memola e la strada per Stodomelli. Le strade del centro storico di Brugnato e la Cattedrale invase da acqua e fango -tit_org-

BLACK OUT A CALICE**Il maltempo lascia la gente al freddo e al buio per trentasei ore***[L.iv.]*

QUASI 36 ore di black out a Calice al Cornoviglio dove l'energia elettrica se ne è andata martedì pomeriggio per tornare solo ieri sera. Al buio, a "intermittenza", sono rimaste diverse zone dell'aval di Vara. Ma a Calice, in particolare nelle frazioni di Pegui e Villagrossa, l'elettricità è mancata per un giorno e mezzo. Non solo lampadine spente, ma caldaie e frigo fuori uso, telefoni silenziosi e difficoltà su ogni fronte. Una situazione che però, ci dice il sindaco, non è nuova. Le linee sono vetuste, inadeguate. Ci troviamo al buio non solo durante l'allerta - afferma Mario Scampelli - ma anche con un semplice temporale. Infinite le richieste di BLACK OUT A CALICE Il maltempo lascia la gente al freddo e al buio per trentasei ore intervento a Enel da parte del primo cittadino e dell'amministrazione di Calice. Ma come succede sempre più spesso, nel dialogo tra i piccoli Comuni e i gestori di grandi servizi, le risposte rimangono inascoltate. E i problemi gli stessi, da anni. Complice il vento e la forte pioggia - nella zona si è registrata la più alta percentuale di caduta d'acqua, in una delle zone a maggior rischio frane - la luce è saltata per diverse ore. Facendo saltare la pazienza a sindaco e cittadini. Ci hanno assicurato il ripristino in serata (mercoledì per chi legge ndr) - prosegue -. Siamo alle solite. Enel, Telecom e gli enti che erogano un servizio pubblico dovrebbero predisporre un filo diretto telefonico con gli amministratori durante le emergenze. Proprio come facciamo nei Comuni restando a disposizione dei cittadini 24 attraverso il Coc. Scampelli non nasconde la sua preoccupazione anche per quel che riguarda la viabilità provinciale. Non credo che le strade nelle condizioni in cui sono adesso potranno sopportare per un anno e mezzo il passaggio dei mezzi di cantiere per la costruzione della Rems. Di promesse per la messa in sicurezza ne abbiamo avute molte. Adesso dice, riferendosi agli "accordi" con la Regione Liguria - è ora di dare gambe agli impegni. L.IV. -tit_org-

Muraglione di Corniglia, pronti 150 mila

Il Parco ha progettato il consolidamento del tratto lesionato vicino all'ex Villaggio Europa

[Patrizia Spora]

CINQUE TERRE Muraglione di Corniglia, pronti 150 mila Il Parco ha progettato il consolidamento del tratto lesionato vicino all'ex Villaggio Europa): PATRIZIA SPORA Il parco Nazionale delle Cinque Terre ha realizzato il progetto per il ripristino del muraglione di sostegno nell'ultimo tratto dell'ex Villaggio Europa, all'imbocco del Sentiero Azzurro. Sul percorso. In inverno passato si è aperta un'ampia voragine, procurata dall'erosione del mare che da tempo si infiltra nelle fondamenta e alla base dei muri, ormai a rischio cedimento lungo tutto il tratto del percorso per più di trecento metri. Una situazione di emergenza che rischia di fare crollare i grandi muri di sostegno, realizzati dalle ferrovie a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, e di compromettere definitivamente la sopravvivenza del Sentiero Azzurro. Il parco 5 Terre, come spiega il direttore Patrizio Scarpellini, è pronto ad intervenire per bonificare l'area e "salvare" lo storico sentiero che collega Corniglia con Manarola: Il progetto di riqualificazione è ultimato e abbiamo già ottenuto le risorse necessarie ad avviare gli interventi. Investiremo circa 150 mila euro per consolidare il muraglione nelle fondamenta e lungo tutta l'altezza della struttura. Procederemo con la rimozione dei detriti che la frana ha accumulato, una volta ripulita la zona e consolidato il muro realizzeremo il riempimento dell'ampia voragine che si è creata all'ingresso del sentiero. Il muraglione è già compromesso, è quindi urgente intervenire il prima possibile per evitare il cedimento che causerebbe un danno enorme al percorso. Ma non solo, con il crollo del muraglione perderemo una struttura storica e un'opera imponente, di grande pregio. In questi ultimi tre anni sono state tante le segnalazioni da parte dei residenti di Corniglia e dei bagnanti che frequentano l'arenile, per chiedere al Comune di Riomaggiore e ai privati, proprietari dell'intera area dove sorge l'ex Villaggio Europa, di intervenire per salvare il percorso e rendere fruibile la spiaggia. La zona è in completo abbandono da circa dieci anni e dei vecchi bungalow realizzati agli inizi del 1960 restano solo un cumulo di macerie arrugginite e distrutte. In questa situazione di degrado i grandi muraglioni di sostegno che sovrastano la spiaggia sono danneggiati in più punti, per tutta la loro lunghezza di circa trecento metri. Sono molte le crepe e i grandi buchi che il mare negli anni ha aperto nei muri, sia alla base che nella parte più alta delle strutture. Spiega Scarpellini: Tutta l'area dell'ex villaggio è di proprietà privata mentre il percorso alle due estremità e all'ingresso del sentiero Azzurro è del Comune di Riomaggiore. Considerando che dopo anni di trattative tra l'ente e i privati non si è ancora arrivati ad una soluzione della situazione ormai critica- prosegue il direttore del Parco- abbiamo scritto al Prefetto della Spezia per sollecitare un suo intervento e fare in modo che le due parti si accordino per iniziare così le opere di riqualificazione Corniglia: il muraglione realizzato dalle ferrovie alla metà dell'Ottocento per proteggere i binari -tit_org-

Masso colpisce un fuoristrada e un trattore

[Simone Rosellini]

L'ALLARME NESSUN FERITO MA PAURA IERI IN FONTANABUONA. IL LAVAGNA MARTEDÌ SERA AI LIVELLI DI GUARDIA A CARASC Masso colpisce un fuoristrada e un trattore Favale: si è schiantato lungo la strada non lontano da un'abitazione. Smottamenti in Valle Stur SIMONE ROSELLINI ANCORA frane nell'entroterra e torrenti gonfiati: è questo il bilancio dell'ultima tornata di maltempo nell'entroterra e su tutto il bacino del fiume. Il fatto più grave è avvenuto nel territorio di Favale di Malvaro, ieri, dopo le 13, a oltre 7 ore dalla conclusione dell'allerta: Lungo la strada di Monteghirfo, si è staccato un masso ciclopico che abbiamo stimato attorno ai 600, 700 quintali - racconta il sindaco, Ubaldo Crino - Non solo si è dimezzata l'ampiezza della carreggiata, ma il masso, precipitando a valle, è arrivato a ridosso di una abitazione, schiacciando un fuoristrada ed un trattore. Danni pesantissimi, dunque, per alcuni privati, ma anche problemi sul fronte della viabilità, sebbene la strada non sia chiusa: La ditta incaricata della pulizia della strada è arrivata comunque subito - riprende Crino - e nel corso del pomeriggio si è potuto ridare la transitabilità, sebbene, ovviamente, con la carreggiata ridotta. Purtroppo, sembrava che nella notte non fosse successo nulla, poi abbiamo avuto questa bruttissima sorpresa. Questa frana, pur spiccando per gravità, non è un fatto del tutto isolato, nelle valli. Gli uffici della Città metropolitana di Genova, infatti, riferiscono che l'acqua ha provocato anche alcune frane, soprattutto in Valle Sturla, sulle provinciali 49 di Sopralacroce e 26 bis della Valomogliana a Borzonasca, dove squadre e mezzi sono subito intervenuti, sgomberando i materiali e bonificando le carreggiate. Di sicuro, rispetto ai momenti più difficili delle grandi alluvioni, questa perturbazione non lascia strade chiuse, sebbene interventi siano stati necessari per piccole frane anche sulla provinciale 44 di Santa Vittoria di Libiola, nel Comune di Sestri Levante, mentre gli uomini della Città metropolitana sono in azione anche in Val d'Aveto per liberare le cunette a lato delle strade dal ghiaccio che impedisce il normale deflusso dell'acqua. Acqua che è caduta abbondante nel Tigullio: una cumulata da 140 millimetri è stata registrata dal pluviometro dell'Arpal a Cichero, a partire dalle 15 di martedì e sino alla notte. Il dato è di 110 millimetri a Cabanne, 60 ai Laghi di Giacopiane, per scendere, lungo la costa, ai 30 millimetri di Santa Margherita e Sestri Levante. E' chiaro che, con questa pioggia, i torrenti che scendono dalle Valli si sono ingrossati: ancora le squadre della Città metropolitana, che hanno tenuto attivo tutta la notte il proprio centro operativo, riferiscono che il Lavagna ha sfiorato il livello di guardia al ponte di Comorga, a Carasco, proprio mentre l'Entella usciva di un poco sulla sponda chiavarese della foce. Quanto al ghiaccio, la spiegazione sta nelle temperature repentinamente scese con l'allontanamento della perturbazione: -2.7 la minima a Rocca d'Aveto, dopo diverse giornate sopra lo zero. rosimo@libero.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Nello stesso punto del 2014

La piena dell'Entella fa nuovi danni agli argini della sponda di Lavagna

[Redazione]

Nello stesso punto del 2014 La piena dell'Entella fa nuovi danni agli argini della sponda di Lavagna LAVAGNA. Una piena così non si registrava dall'alluvione del 2014 e, purtroppo, l'Entella, l'altra notte, ha allargato i danni provocati allora sulla sponda di Lavagna, pur essendo tracimato solo da quella chiavarese: Purtroppo, la nuova piena ha scavato dove già l'argine era danneggiato, a seguito dell'alluvione del 2014 - riferisce il sindaco lavagnese, Giuseppe Sanguineti - Non abbiamo ancora una stima dei danni, ma si riscontra, ancora, la fragilità di quella situazione. S.ROS. -tit_org- La piena dell Entella fa nuovi danni agli argini della sponda di Lavagna

Allerta, Casarza chiude polisportiva e biblioteca

Stop alla lezione pomeridiana di una classe per precauzione Protocollo con Sestri per la gestione delle strutture pubbliche

[Sara Olivieri]

SOSPESE TUTTE LE ATTIVITÀ CHE SI SVOLGEVANO IN ZONE ESONDABILI Stop alla lezione pomeridiana di una classe per precauzione Protocollo con Sestri per la gestione delle strutture pubbliche^ SARAOLIVIERI ARCHIVIATO il primo allerta meteo e i relativi danni provocati soprattutto alla viabilità e al porticciolo di Sestri Levante, la vai Petronio ha cercato di farsi trovare pronta all'appuntamento con la seconda ondata di pioggia. Così, dopo aver sgomberato via Olivella Camminata dalla frana che interrompeva il passaggio delle auto e dopo la telefonata all'istituto De Andre, ieri mattina il sindaco di Casarza Ligure ha deciso di sospendere la lezione pomeridiana di musica prevista per alcune classi della scuola media. Atteggiamento prudentiale ha spiegato di fronte alle lamentele per la decisione assunta durante la giornata, malgrado l'allerta fosse annunciato. Tutte le lezioni iniziate prima dell'allerta, anche quelle terminate alle 16.15, si sono svolte regolarmente, sia a scuola che all'asilo - afferma Stagnaro -. Ho chiesto a entrambi gli istituti di tenere bambini e ragazzini in classe in caso di problemi all'orario di uscita. Quanto alla lezione di musica, che iniziava alle 15, ho preferito sospenderla visto che coincideva con l'inizio dell'allerta. Sospese anche tutte le attività sportive, ludiche, culturali. Chiuse la biblioteca e la polisportiva che si trova in zona esondabile, alla confluenza del rio Cacarello con il Petronio. L'intento di Stagnaro è preparare insieme al Comune di Sestri Levante un protocollo per stabilire, in via automatica, come gestire le strutture pubbliche (soprattutto quelle in zone critiche come la Polisportiva e il centro Arcobaleno o la palestra della scuola di RivaTrigoso) in caso di allerta arancione, quando ogni decisione è lasciata alla discrezionalità dei sindaci. Intanto, tra qualche giorno, il centro operativo che riunisce i volontari di protezione civile e gli addetti del Comune di Casarza si trasferirà in via provvisoria nei locali della Croce Verde, nella sala al primo piano che diverrà sede dell'associazione Era. Il trasloco definitivo avverrà non appena la Croce Verde casarzese si sposterà nell'edificio accanto, nell'ex caserma della guardia forestale. A Sestri Levante, gli effetti del maltempo si sono fatti TEST Ha retto dopo gli interventi di pulizia eseguiti il sottopasso di Pietracalante sentire soprattutto nel porticciolo, zeppo di detriti e legname portato dai rii e in particolare dal Grò molo. Il consigliere Marco Conti (Popolo per Sestri) ha puntato il dito contro la pulizia dell'alveo effettuata nei mesi scorsi: Gli sfalci non sono stati rimossi e oggi ne vediamo le conseguenze afferma, mentre il Comune smentisce. Ad ogni modo, a bloccare l'attività di pesca sono state anzitutto le condizioni del mare. Quanto al sottopasso di Pietracalante, soggetto ad allagamenti frequenti, fino al tardo pomeriggio di ieri risultava praticabile dalle auto. La pulizia straordinaria del canale di via Piemonte e gli innesti di alcuni scarichi di via Antica Romana nello stesso canale sono già serviti a risolvere parte del problema - afferma il sindaco, Valentina Ghio -. Non appena l'allerta sarà terminato, concluderemo l'intervento aggiungendo la seconda condotta di scarico. sara.olivieri@hotmail.com @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI PRUDENZA Annullata l'ora di musica: l'inizio coincideva con quello dell'allarme arancione Il pannello elettronico che segnalava la fascia oraria di allerta arancione a RapalloPIUMETT -tit_org-

ANDORA**Protezione civile, festa per i 40 anni e nuovo direttivo***[Redazione]*

ANDORA Protezione civile, festa per i 40 anni e nuovo direttivo nutrizione. Ciò ha contribuito ANDORA. In occasione del suo 40° anniversario, la che in questo primo mese ha protezione civile di Andora visto, oltre ai soci storici, l'ingrandisce il proprio direttivo da 5 a 7 componenti (con due membri impegnati in particolare nel disbrigo di questioni amministrative) e si dà una nuova organizzazione grazie a un calendario ben programmato, con giornate dedicate a formazione, riunioni, esercitazioni e manutenzione.

IL RETROSCENA**Si rinnova l'appello per "arruolarsi " alla "Mordegia "***[Redazione]*

IL RETROSCENA Si rinnova l'appello per "arruolarsi" alla "Mordegia" IN OCCASIONE dell'anniversario dei trent'anni dalla fondazione, il gruppo della protezione civile "Tonino Mordegia" rinnova l'appello per unirsi allo spirito d'assistenza che dagli albori lo guida. Siamo sempre lieti di accogliere nuovi volontari - interviene il presidente. Marco Mordegia -. Chiunque è il benvenuto. E, insieme al lavoro d'assistenza, ai nuovi arrivati prometto sano divertimento di gruppo. Per diventare volontario di protezione civile basterà recarsi presso la sede dell'associazione, in via Sanda, e compilare il modulo. Se si intende essere operativi in caso d'emergenza si dovrà seguire i corsi d'addestramento base, ma la porta è aperta a tutti: La nostra opera - precisa Mordegia - non si limita all'intervento in caso di emergenze. Organizziamo anche molte iniziative per sensibilizzare sull'importanza delle nostre attività. Appuntamenti di carattere ambientale, come escursioni naturalistiche e lezioni nelle scuole, oltre ai tanti eventi per la raccolta fondi e la classica pesca di beneficenza. Tutti possono portare il proprio contributo all'associazione, basta aver voglia di fare.

-tit_org- Si rinnovaappello per arruolarsi alla Mordegia

GAVI, LA SENTENZA ATTESA ENTRO FINE MESE**Case inagibili per la frana Il giudice stabilirà le colpe**

[G.c.]

GAVI, LA SENTENZA ATTESA ENTRO FINE MESE Case inagibili per la frana Il giudice stabilirà le colpe Il giudice di Alessandria si pronuncerà entro fine mese sulla causa intentata dalle famiglie Destro, Napoleone e Ravenna contro la Provincia e il Comune di Gavi per la frana caduta sulle loro abitazioni il 13 ottobre 2014. I proprietari delle case, da quel giorno dichiarate inagibili da un'ordinanza del Comune, sono costretti ad abitare altrove poiché il versante franato non è più stato sistemato e chiedono innanzitutto l'esecuzione dei lavori per tornare a casa. Si sono rivolti al tribunale poiché la Provincia non avrebbe mantenuto a dovere gli scarichi sulle strade provinciali 160 e 158, causando il movimento franoso, nonostante già nel 2011 avessero avvertito l'ente sui potenziali pericoli. Il giudice deciderà in base alle perizie del consulente tecnico nominato dal tribunale e a quelle dei professionisti nominati dai ricorrenti, dalla Provincia e dal Comune, chiamato in causa per aver ritirato improvvisamente il provvedimento con cui ordinava a un'impresa la costruzione di un muro a difesa delle case. Secondo il tecnico del tribunale i lavori sono da eseguire a breve ma la responsabilità maggiore è da attribuire alla pioggia eccezionale e solo per il 30% alla mancata manutenzione degli scarichi. Concordiamo con questa tesi - dice Alberto Velia, legale della Provincia quell'evento meteorologico non era prevedibile. Abbiamo chiesto - spiega l'avvocato Giorgio Majocco, avvocato delle tre famiglie - la condanna all'esecuzione dei lavori. In seguito valuteremo l'aspetto legato alle responsabilità e al risarcimento dei danni. [G.C] -tit_org-

TREVISI**Balcone pericolante bloccato via Battisti***[Redazione]*

TREVISI TREVISI Per colpa di una finestra pericolante che rischiava di cadere sui passanti i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un autoscala in via Battisti bloccando il passaggio di auto e mezzi pubblici diretti al Duomo. Un intervento che ha creato qualche temporaneo disagio alla circolazione in centro storico. -tit_org-

Protezione civile, incontro*[Redazione]*

NIBBIA/CESTO (ari.mar.) Protezione civile, proseguono gli appuntamenti di formazione-informazione rivolti alla cittadinanza. Il Gruppo comunale di volontari di Protezione civile, coordinato dal commissario e disaster manager Natalino Griggio (così come gli altri gruppi dei Comuni afferenti la Convenzione Ovest Novarese) rinnova l'appuntamento per questa sera giovedì 11 febbraio alle 21 in salapoliva- lente comunale a Nibbia. Si parlerà di normativa in materia di Protezione civile, vari tipi di rischio possibili sul territorio e del Piano comunale di Protezione civile. Seguirà un altro incontro a Mosezzo. -tit_org-

GASSINO**Donna scomparsa Si cerca in un canale***[Redazione]*

GASSINO Donna scomparsa Si cerca in un canale - Un giubbotto da donna accanto ad una bottiglia di liquore vuota sono stati ritrovati nella serata di ieri lungo le sponde del canale Cimenà. A trovare il giubbotto sono stati i carabinieri della stazione di Castiglione. Gli abiti dovrebbero appartenere a una donna di 51 anni residente a Gassino Torinese. È stato il marito, nella serata di ieri, a segnalare ai carabinieri la scomparsa della moglie. I vigili del fuoco hanno scandagliato il canale fino alla diga di località Galleani di Castagneto Po, senza esito. Le ricerche riprenderanno questa mattina. -tit_org-

Revocato il rischio di valanghe Cielo sereno

[Redazione]

Il meteo Neve in assestamento. Ancora un giorno di bei tempo, il peggioramento è previsto da domani Il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Simona Bordonali, ha revocato la criticità moderata per rischio valanghe relativa a Orobie e Prealpi bergamasche, con interessamento delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio. Per oggi il manto nevoso è previsto in graduale assestamento sui versanti esposti al sole. Sui versanti settentrionali le basse temperature non permetteranno significative evoluzioni nel breve periodo. Saranno comunque probabili scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni di lastroni soffici su molti pendii a tutte le esposizioni. Pertanto, il Centro polifunzionale suggerisce alle amministrazioni locali di valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza a elevato rischio valanghe e informare la popolazione residente e quella transiente del possibile rischio. Per oggi il servizio meteo dell'Arpa-Regione Lombardia prevede per la nostra provincia cielo sostanzialmente sereno, in attesa del peggioramento a partire da domani e per il fine settimana. -tit_org-

BREDA**Piano emergenze: individuate le aree***[Redazione]*

BREDA - (rc) Pronto il piano per le emergenze: individuate le aree che saranno ubicate ciascuna frazione. Interessante e quanto mai utile il lavoro predisposto dall'assessore Lucio Zaniò referente per la Protezione Civile per il Comune. Le aree di emergenza sono state suddivise per tipologia: aree di attesa della popolazione, di ricovero e di ammassamento dei soccorritori e delle risorse. Le aree di attesa, luoghi in cui la popolazione si raccoglie in seguito al verificarsi di un evento imprevisto o di una evacuazione preventiva, sono state individuate a Campagnepiazza Nazioni Unite, a Pero nella zona industriale e al campo sportivo, a Broda presso l'area prò loco, a Vacil nell'area verde delle ex elementari e nel parcheggio di via Veronese. Da tali aree poi, la popolazione dovrebbe essere trasferita in quelle dette di "ricovero". Quattro quelle fissate: al campo sportivo di Breda, a villa Olivi, alle elementari e a Pero presso il campo sportivo. -tit_org-

Como - Crolla muro in via Santa Marta, chiusa la strada

[Redazione]

Como Crolla muro in via Santa Marta, chiusa la strada UNA DECINA di metri di muro di contenimento sono crollati nella tarda serata di martedì in via Santa Marta, nella zona di via Oltrecolle, dietro alla stazione di San Giovanni. I vigili del fuoco hanno svolto un lungo e complesso lavoro di messa in sicurezza del tratto interessato dalla frana e dell'intera zona, su cui scendeva materiale terroso proveniente da un terrazzamento ormai privo di tenuta. Per tutto il tempo dell'intervento, durato alcune ore, la strada è stata chiusa al traffico. I motivi del cedimento sono in corso di accertamento. -tit_org-

Guglielmana Guglielmana

Super 36 Un nuovo tributo di sangue = Ancora una giovane vittima sulla Super Automobile si ribalta e brucia a Colico

Servizi Servizi all'interno all'interno Luca Guglielmana aveva solo 20 anni. Morto sul colpo nell'incidente

[Redazione]

L'auto di Luca Guglielmana Un nuovo tributo di sangue Î Servizi'at'l'interno Ancora una giovane vittima sulla Super Automobile si ribalta e brucia a Colico Luca Guglielmana aveva solo 20 anni. Morto sul colpo nelVincidenù -couco- ENNESIMA tragedia sulla Superstrada 36. A perdere la vita un ragazzo di vent'anni, Luca Guglielmana residente a Mese in Valchiavenna. Il giovane, intorno alle 21 di martedì sera, stava procedendo in direzione nord sulla Super quando all'altezza dello svincolo di Piona ha perso il controllo della sua Subaru andando a schiantarsi. Il giovane ragazzo, che probabilmente non aveva la cintura di sicurezza, ma questi dettagli sono in fase di accertamento sul veicolo che è posto sotto sequestro, è stato sbalzato fuori dalla macchina che si è capottata. L'impatto con l'asfalto e forse lo schiacciamento da parte della sua stessa macchina ne hanno provocato la morte sul colpo. IL CORPO è rotolato accanto al veicolo che ha preso fuoco, le fiamme hanno così bruciato anche Luca che però, secondo le indagini, era a quel punto già deceduto. Sul posto sono intervenuti i mezzi di Soccorso compresa l'ambulanza del Soccorso bellanese, i vigili del fuoco e la Polizia stradale. La superstrada è stata chiusa per diverse ore, il traffico deviato sulla Provinciale 72 e solo in nottata la 36 è stata riaperta. La salma del giovane già ieri è stata riconsegnata ai famigliari. La Polstrada sta effettuando tutte le verifiche necessarie per stabilire la causa dell'incidente, attività in cui saranno utili anche le telecamere poste sulla Superstrada, e il comandante Mauro Livolsi spie ga: LA DINAMICA è ancora in fase di definizione. Per ora è accertato che il conducente ha perso il controllo del veicolo, poco dopo l'uscita della galleria, che si è ribaltato e lui è stato sbalzato fuori. Le ipotesi sono tutte sul tavolo, l'acquaplaning non è del tutto escluso ma secondo le prime indicazioni si ipotizza maggiormente un guasto meccanico o la velocità elevata dell'auto all'origine dell'incidente. Non è stata disposta l'autopsia sul corpo del ragazzo che non è rimasto bruciato nel veicolo ma accanto allo stesso. Nella zona di Colico al momento dell'incidente stava piovendo molto forte e il fondo stradale bagnato potrebbe avere avuto un ruolo nel drammatico epilogo del viaggio di Luca. Per il giovane le auto erano una passione, su Facebook c'erano molte immagini di macchine da corsa e moto, anche la Subaru blu che stava guidando al momento dello schianto era immortalata tra le sue fotografie preferite. sa Mauro LIVOLSI Accertamenti ancora in corso ma tra le ipotesi c'è la forte velocità. Il conducente è stato sbalzato fuori dal veicolo Il tratto tra lo svincolo di Piona e il Trivio di Fuentes è stato teatro di molti gravi incidenti. Oltre a quello cui ha perso la vita Luca Guglielmana martedì sera, il 14 gennaio era morto Mirco Amonini, 43 anni di Chiuro, mentre il 12 ottobre del 2014 a perdere la vita era stato un bambino elvetico che ' ' é é ' ' é é é à. DINANICÂ IL CORPO DEL RAGAZZO È FINITO ACCANTO ALLA MACCHINA CHE HA SUBITO PRESO FUOCO SICUREZZA LA 36 È UNA DELLE TRÉ STRADE PIÙ PERICOLOSE D'ITALIA SECONDO I DATI DI ANAS -tit_org- Super 36 Un nuovo tributo di sangue - Ancora una giovane vittima sulla Super Automobile si ribalta e brucia a Colico

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di allarme per il bacino del fiume Enza - - - -

-

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di allarme per il bacino del fiume Enza
Fase di allarme attivata della Protezione Civile Emilia-Romagna
Di Filomena Fotia - 10 febbraio 2016 - 11:17
Neve a Livigno [saette-fulmini-maltempo-salento-2-640x360]
Attivata alle 7.45 di questa mattina la fase di allarme per criticità idraulica da parte della Protezione Civile Emilia-Romagna, considerati i livelli idrometrici registrati lungo l'asta del fiume Enza in diversi comuni del Parmense e del reggiano. Le città interessate sono Parma, Mezzani, Montechiarugolo e Sorbolo, nel Parmense, e Brescello, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, nel Reggiano. Nella notte è stata attivata la fase di preallarme, sempre per criticità idraulica per quanto riguarda il bacino del fiume Reno, nel Bolognese, a seguito delle precipitazioni che hanno interessato l'area, che hanno determinato l'innalzamento dei livelli idrometrici lungo l'asta del fiume. I comuni interessati dal preallarme sono quelli di Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Grizzana Morandi, Marzabotto, Sasso Marconi, Vergato, Alto Reno Terme, Castel di Casio e Gaggio Montano.

- Neve in Trentino: freddo e fiocchi fino a bassa quota, dati e previsioni -

[Redazione]

Neve in Trentino: freddo e fiocchi fino a bassa quota, dati e previsioni
La scorsa notte sono state imbiancate tutte le cime del territorio trentino, anche quelle affacciate sulla Valle dell'Adige. Di Luigi Andrea Luppino - 10 febbraio 2016 - 14:48
Neve a Livigno e neve Trentino
La scorsa notte sono state imbiancate tutte le cime del territorio trentino, anche quelle affacciate sulla Valle dell'Adige. In alcuni casi la neve è scesa fino a 300-400 metri di quota, tuttavia non è riuscita ad attaccarsi al suolo nei fondovalle della Provincia Autonoma di Trento, dove invece ha continuato a piovere tutta la notte. Questa mattina le temperature erano inferiori rispetto a quelle dei giorni scorsi, anche se domani il calo sarà decisamente più netto, sia per quanto riguarda le temperature minime che per le massime. Oggi la temperatura media massima in valle sarà di +9 C, mentre le minime, durante la notte, scenderanno sotto lo zero. In montagna le temperature massime arriveranno fino a +8 C. Anche lo Zero Termico in montagna è sceso fino a 1.300 metri di quota alle 13.00, rispetto ai 3.000 metri della scorsa settimana.
neve Trentino
Adesso un timido sole si fa largo fra le nuvole, sempre più rare, e la neve si è già sciolta alle quote più basse. Più consistenti gli accumuli di sopra dei 1.000 metri, soprattutto sul versante occidentale della Valle dell'Adige, dove la neve ha ricoperto i paesaggi circostanti e le piste da sci del Monte Bondone e della Paganella, per la felicità di turisti e albergatori locali. Nessun fenomeno rilevante atteso per i prossimi giorni. Secondo il Centro Funzionale di Protezione Civile le temperature medie minime in valle saranno di -7 e le massime di +6 C, mentre in montagna, a 2.000 metri di quota, le minime saranno di -12 e le massime di -10 C. Questi valori rimarranno stazionari almeno per qualche giorno, con condizioni di variabilità, che in alcune zone isolate potrebbero dare luogo a deboli precipitazioni, anche nevose.

- Raffiche di vento, alberi a terra. Notte di lavoro a Beverino e Padivarma - Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara

[Redazione]

Raffiche di vento, alberi a terra. Notte di lavoro a Beverino e Padivarma Cinque Terre - Val di Vara - Volontari di Protezione Civile al lavoro nell'ultima agitata notte, iniziata con la pioggia e proseguita con raffiche di vento che hanno fatto volare oggetti e provocato la caduta di alcuni rami, anche nel comune capoluogo. Ben diversa la situazione nell'entroterra dove le raffiche hanno raggiunto anche picchi di intensità significativi. Molti gli alberi caduti a causa del forte vento che hanno bloccato le vie di comunicazione in Val di Vara. Indispensabile l'intervento dei Volontari di Radio Hermes che, sotto la forte pioggia della notte, hanno lavorato alcune ore per liberare le strade. A Padivarma è caduto un albero sul ponte, a Beverino, in località Canevolivo, analoga situazione con due arbusti caduti al suolo. I muniti di torce hanno anche raggiunto la frana in Via Perdonò, sempre nel comune di Beverino.

- Notte agitata per il maltempo a Calice, Falcinello e Sarzana - Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara

[Redazione]

Notte agitata per il maltempo a Calice, Falcinello e Sarzana Cinque Terre - Val di Vara - Il maltempo ha colpito anche la bassa Val di Varae la vicina Val di Magra. Una decina gli interventi per i Vigili del fuoco chiamati al lavoro a causa di una serie di criticità provocate dalla pioggia edal vento. I vigili del fuoco di Brugnato sono rimasti impegnati, nel corso della notte, nella zona di Calice al Cornoviglio per alcuni smottamenti lungo la via. Sullealture di Lerici i pompieri sono dovuti intervenire per alcune tegole portate via dal vento dal tetto del ristorante Pin bon. A Falcinello poi un albero è crollato occupando la sede stradale. Infine, a Sarzana un palo dell'Enel, davanti alla sede centrale della Pubblica assistenza, è crollato sulla strada. Pioggia e vento hanno imperversato per buona parte della notte, lasciando poi ad una terza e ventosa giornata di sole.

Meteo, treno di perturbazioni sull'Italia: disagi in Alto Adige e al centro

[Redazione]

Le previsioni per i prossimi giorni: sarà un settimana di maltempo, soprattutto al centro. Forte vento, problemi con i collegamenti marini. 10 febbraio 2016. Meteo, treno di perturbazioni sull'Italia: disagi in Alto Adige e al centro. SARANNO sette giorni di piogge e nevicate su gran parte delle regioni italiane. L'Italia è entrata in una fase attiva, con un treno di perturbazioni che scorrerà sull'Italia nei prossimi giorni. Le perturbazioni atlantiche si susseguiranno sull'Italia giorno dopo giorno, accompagnate da venti impetuosi di Libeccio, Scirocco e Maestrale, e intervallate da brevi pause asciutte e soleggiate. Le regioni più colpite risulteranno la Toscana, il Lazio, l'Umbria, la Campania, la Calabria e le due isole maggiori, dove le piogge risulteranno particolarmente diffuse e anche intense, mentre la neve scenderà sopra gli 800/1300 metri. IL METEO DI REPUBBLICA: LE PREVISIONI. Le perturbazioni si sono già fatte sentire. In Alto Adige nelle ultime ore si sono registrate nevicate, temperature basse e passi chiusi. La neve caduta fino a 400 metri fa da cornice invernale alla conca di Bolzano. Nella notte la nuova precipitazione di carattere nevoso sui rilievi della provincia più a nord d'Italia ha fatto abbassare anche le temperature. La minima, -20 gradi, è stata registrata ai 3.328 metri di Cima Beltovo. Per motivi di sicurezza sono stati chiusi i passi Gardena, Sella, Valparola e Pennes. Vigeva la chiusura invernale per i passi Stelvio, Rombo, Stalle, Gavia e Forcola di Livigno. In Svizzera percorribili con attrezzatura invernale (obbligo di catene) i passi Forno, Bernina, Julier e Maloja. Anche Toscana ed Emilia-Romagna sono sferzate dal maltempo. In Toscana si sono fermati i traghetti per le isole in partenza dal porto di Livorno a causa del maltempo. Sospesi anche i collegamenti con l'isola d'Elba da Piombino. Se le forti raffiche stanno costringendo a vari interventi i vigili del fuoco lungo la costa toscana - oltre a Livorno, Pisa, Grosseto e nella provincia di Lucca - per piante cadute, grondaie pericolanti o tetti scoperti, a Firenze, sempre a causa del vento, oggi rimarrà chiuso il Giardino di Boboli, rimane chiuso tutto il giorno per "motivi di sicurezza", come spiega l'ex Polo museale fiorentino e come recitano i cartelli affissi all'ingresso del parco. La riapertura avverrà non appena le condizioni meteo lo permetteranno. In Emilia-Romagna è allerta fiumi dopo le ingenti piogge. Collegamenti marittimi difficili nel golfo di Napoli a causa delle avverse condizioni meteorologiche marine. Fermi aliscafi e navi veloci, viaggiano soltanto i maxi-traghetti.

Neve, riaperta ai mezzi pesanti la Strada Statale 27 del Gran San Bernardo

[Redazione]

Aosta - La riapertura nella serata di ieri sera. Resta chiusa invece la ValFerret. Per la giornata di oggi il pericolo valanghe sarà 4 forte nel settore occidentale (dalla Valgrisenche al GranBernardo). [spazzaneve]Immagine di repertorio[avw] Tweet [share_fb]E' stata riaperta nella serata di ieri alla circolazione dei mezzi pesanti la Strada Statale 27 del Gran San Bernardo. A disporre il blocco totale del traffico dei mezzi pesanti, nell'ambito della procedura operativa EmergenzaNeve, era stata ieri pomeriggio la Protezione civile della ValleAosta, in relazione alla situazione di difficoltà nella circolazione stradale venutasi a creare. Resta al momento chiusa invece la Val Ferret, chiusa dalle 20 di ieri, per pericolo valanghe. Per la giornata di oggi l'ufficio meteo prevede addensamenti più consistenti lungo la dorsale di confine associati a deboli nevicate, schiarite via via più ampie altrove. Il pericolo valanghe sarà 4 forte nel settore occidentale (dalla Valgrisenche al Gran San Bernardo), 3-marcato nel settore centrale, e 2-moderato in bassa Valle. "Il distacco provocato, anche di valanghe di medie dimensioni, sarà probabilmente con debole sovraccarico (singola persona) anche sui pendii ripidi sotto illimitato del bosco e all'interno di radure. - si legge nel bollettino neve e valanghe della Regione - Nelle zone più interessate dalla nevicata le condizioni di instabilità della neve limitano le possibilità di attività escursionistiche" di Redazione Aostasera 10/02/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Sisma, il governo promette 170 milioni entro l'anno - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. I 170 milioni ancora mancanti per il ripristino dei danni causati dal terremoto del 2012 arriveranno entro anno, mentre già a maggio sarà istituito un tavolo di monitoraggio delle necessità finanziarie e delle spese. La conferma è venuta dal sottosegretario Paola De Micheli, la vulcanicapiacentina alla quale Renzi ha affidato incarico di seguire le zone terremotate di Emilia e Lombardia e che a breve prenderà una pausa di lavoro per la sua prima maternità, come lei stessa ha annunciato su Facebook. L'incontro convocato il 9 febbraio al ministero dell'Economia e delle Finanze per fare il punto della situazione della ricostruzione ha visto al tavolo del confronto i rappresentanti delle tre Regioni (Emilia, Lombardia e Veneto) e del governo. Per la Lombardia il responsabile dello Ster di Mantova Roberto Cerretti ed il consigliere con delega al sisma lombardo Anna Lisa Baroni. La ricostruzione post terremoto è una partita complessa ha detto al termine Baroni e c'è necessità di tenere stretti i rapporti fra le Regioni e il governo. Da parte nostra abbiamo ribadito che, nonostante il primo finanziamento aggiuntivo di 205 milioni già completamente arrivato, le necessità sono ancora ingenti. La nostra stima è di 170 milioni mancanti e la sottosegretario ha ribadito che la volontà del governo è di reperire la cifra entro anno. In secondo luogo già nelle prossime ore Emilia e Lombardia congiuntamente chiederanno all'Unione europea la proroga per i danni in agricoltura, la cui scadenza attuale è ancora fissata a settembre. Non abbassiamo la guardia. L'incontro è stato positivo, utile a confermare l'attenzione del governo a un percorso attivato nel 2015. In questa occasione sono stati ribaditi i problemi ancora aperti che saranno affrontati buona parte con il sottosegretario De Micheli quando rientrerà dalla maternità. Per quanto riguarda il territorio è stata ribadita la richiesta di ulteriori finanziamenti di circa 170 milioni per completare gli interventi, soprattutto sul privato e in piccola parte sul pubblico. Nell'estate prossima l'impegno è quello di finanziare con ulteriori risorse la ricostruzione. È stata fatta presente la necessità di incrementare il personale tecnico nei Comuni terremotati per velocizzare le pratiche. Sulla deroga europea per le imprese agricole dobbiamo coinvolgere anche il ministero degli Affari Europei che è in capo al sottosegretario Gozzi. Tags sisma terremoti ricostruzione

Neve, grandine, pioggia, vento e l'arcobaleno, ma da domani torna il sereno

[Redazione]

10/02/2016Dopo il risveglio con grandine mista a nevischio di questa mattina, in Friulitorna il sereno. Secondo il bollettino emesso dalla Protezione civile del Fvg, dal pomeriggio è previsto un netto miglioramento e venti in attenuazione. Inserata, però, è probabile la formazione di ghiaccio al suolo, in particolare in montagna e nelle zone innevate. Quota neve prevista a 400-500 metri circa. Soffieranno venti moderati di direzione variabile, con qualche raffica più sostenuta da nord. Dal pomeriggio miglioramento e venti in attenuazione. Per domani, giovedì 11 febbraio, si prevede prevalenza di bel tempo, con cielo in genere poco nuvoloso, salvo nubi basse in alcune vallate della zona montana. Di notte e al mattino farà freddo sui monti. Possibili locali gelate in pianura. Verso sera maggiore nuvolosità specie verso la costa. Ancora incerte le previsioni per venerdì 12 febbraio. Al mattino tempo discreto con gelate anche in pianura, dal pomeriggio aumento della nuvolosità specie su costa e zone orientali, dove in serata sarà possibile qualche pioggia.

Neve, grandine, pioggia, vento e infine spunta l'arcobaleno, ma da domani torna il sereno

[Redazione]

10/02/2016Dopo il risveglio con grandine mista a nevischio di questa mattina, in Friulitorna il sereno. Secondo il bollettino emesso dalla Protezione civile del Fvg, dal pomeriggio è previsto un netto miglioramento e venti in attenuazione. Inserata, però, è probabile la formazione di ghiaccio al suolo, in particolare in montagna e nelle zone innevate. Quota neve prevista a 400-500 metri circa. Soffieranno venti moderati di direzione variabile, con qualche raffica più sostenuta da nord. Dal pomeriggio miglioramento e venti in attenuazione. Per domani, giovedì 11 febbraio, si prevede prevalenza di bel tempo, con cielo in genere poco nuvoloso, salvo nubi basse in alcune vallate della zona montana. Di notte e al mattino farà freddo sui monti. Possibili locali gelate in pianura. Verso sera maggiore nuvolosità specie verso la costa. Ancora incerte le previsioni per venerdì 12 febbraio. Al mattino tempo discreto con gelate anche in pianura, dal pomeriggio aumento della nuvolosità specie su costa e zone orientali, dove in serata sarà possibile qualche pioggia.

La montagna frana ancora: altri sfollati a Cataeggio - Cronaca Morbegno

[Redazione]

Paura in serata: alle 20 un boato e altri massi sono piombati vicino alle case. Venti le persone allontanate a titolo precauzionale dalle proprie abitazioni. [avw] Fa ancora paura la montagna in Valmasino: nuova frana nella serata di ieri e il sindaco fa sfollare venti persone. Poco prima delle otto di ieri sera la montagna sopra Cataeggio ha ceduto al peso delle forti piogge che si sono abbattute sulla vallata durante intera giornata. Il materiale è finito a poca distanza dal centro abitato e il sindaco ha precauzionalmente allontanato tutte le famiglie che risiedono nella parte vecchia del paese, che hanno poi trascorso la notte o da parenti o negli alberghi della zona. Proprio il primo cittadino, Domenico Lobizzi si è spostato immediatamente sul posto, le condizioni di visibilità sono pessime, ma il versante sta scaricando ancora materiale - ha detto ieri sera - ho fatto evacuare per prudenza 20 residenti a Cataeggio, ma al momento è difficile stabilire l'entità del rischio legato a questo nuovo smottamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Como, crolla un muro Paura in via Santa Marta - Cronaca Como

[Redazione]

Nella tarda serata di ieri lungo e complesso intervento dei vigili del fuoco[avw]Lungo e complesso intervento dei vigili del fuoco, nella tarda serata di ieri, martedì 9 febbraio, in via Santa Marta a Como, la strada appena dietro alla ferrovia e alla stazione di Como San Giovanni. Sembra infatti che sia crollato un muro di contenimento di circa 10 metri di lunghezza. Per questo motivo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. È stato un lavoro lungo e articolato, in quanto si trattava di vario materiale caduto da un terrazzamento. La strada è stata chiusa al traffico fino alla conclusione dell'intervento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'allerta maltempo: Natisone osservato speciale

[Redazione]

La Protezione civile monitora il corso acqua ingrossato da lunedì. Attese forti precipitazioni nella zona orientale. Prevista neve a 400 metri di Davide Vicedomini Tags maltempo 10 febbraio 2016 [image] UDINE. La chiamano, in termine tecnico, allerta gialla, la prima in ordine di grado. Non è la più pericolosa, ma quanto basta per creare un minimo di preoccupazione dopo mesi di siccità e soprattutto dopo evento alluvionale di lunedì. Torna il maltempo in Friuli. A partire da ieri sera la seconda perturbazione è tornata a farsi sentire nella nostra provincia, con piogge e nevicate abbondanti in montagna. Attesi accumuli di precipitazioni anche superiori ai 100 millimetri. Tornano, quindi, a preoccupare in particolare il Natisone e il TorreLa pioggia potrebbe assumere carattere di nubifragio nelle prime ore della mattinata, specie a est come segnala Osmer Arpa, anche temporalesche, molto intense, sulle Prealpi Giulie. Ma la grande novità potrebbe essere costituita dalla neve che, a differenza della prima perturbazione, dovrebbe cadere copiosa a più riprese come sottolinea la Protezione Civile anche a fondo valle a 400 500 metri e temporaneamente a quote anche più basse a causa dell'intenso fronte freddo secco atlantico in arrivo preceduto da correnti umide. Sempre in montagna il pericolo valanghe è forte sulle Alpi Carniche orientali e sulle Alpi Giulie sopra i 1600 metri. Anche il vento dovrebbe risultare forte con raffiche che potrebbero raggiungere sulla costa gli 80/90 chilometri orari. In particolare lo scirocco potrebbe provocare mareggiate tra Lignano e Grado, dove è possibile anche il fenomeno dell'acqua alta. [image]

Tornano le auto in località Piano Frana bonificata

[D.luc.]

Faedo Il distacco domenica sera dopo le 22 La zona era stata chiusa al traffico. s. s. i. Ripristinata la viabilità a Faedo: dopo l'evento franoso avvenuto nella tarda serata di domenica, martedì alle 17 è stata riaperta la strada provinciale in località Piano, esattamente dove la carreggiata comincia a salire verso San Carlo e le frazioni alte del centro orobico. Erano le 22 circa di domenica, quando sul posto sono intervenuti agenti della Polizia locale e vigili del fuoco. Sul posto insieme ai suoi collaboratori il sindaco Franco Angelini, che ha chiesto alla Provincia, per ovvie questioni di sicurezza, la chiusura della strada. A causa della pioggia battente, alcuni massi si erano staccati dal versante, già in situazioni precarie, invadendo la carreggiata, nella zona dove c'è anche una abitazione. Ringrazio Palazzo Muzio per il pronto intervento - dice il sindaco Angelini -: la Provincia si è dimostrata tanto celere quanto collaborativa nel mettere in sicurezza l'area interessata dallo smottamento, dove è stata tra lunedì e martedì posizionata una rete di contenimento. L'auspicio è che l'amministrazione provinciale riesca ora a trovare una soluzione definitiva per quell'area soggetta a piccoli movimenti franosi. E aggiunge: Fortunatamente le scuole erano chiuse per le vacanze di Carnevale - prosegue il primo cittadino, riferendosi al trasporto degli alunni e all'impossibilità per il pullman della Stps di transitare -, ma abbiamo immediatamente avvisato le famiglie del disagio. Comunque sia, era stata predisposta come via alternativa al traffico quotidiano la strada dei Bordighi. D.LUC. La frana bonificata con la rete A.. CIIKHto - tit_org-

Processo Fereggiano, Burlando testimone sulla "piastra"

t(_1 _ ^

[Giuseppe Marco Filetto Preve]

Processo Fereggiano, Burlando testimone sulla "piastra" GIUSEPPE FILETTO MARCO PREVÉEX presidente della Regione Claudio Burlando oggi sarà chiamato a testimoniare al processo per l'alluvione del 2011 che vede tra gli imputati l'ex sindaco Marta Vincenzi. Burlando sarà probabilmente sollecitato a rispondere dagli avvocati difensori a domande sulla costruzione della cosiddetta piastra sul Fereggiano (un copertura a fini di parcheggio), precedente alla devastante esondazione. E visto che non è escluso che le difese chiedano al giudice Adriana Pétri una nuova perizia sulla pericolosità dell'opera voluta da Burlando, il giudice Petri potrebbe trovarsi in una situazione di imbarazzo, considerato che suo marito, l'avvocato Giorgio Giorgi, è stato tra i soci fondatori dell'associazione di Burlando "Maestrale", nonché tesoriere della sua campagna elettorale. "I lavori sul torrente Fereggiano, finanziati dalla Protezione Civile Nazionale per risolvere un'emergenza idraulica ma di fatto maggiormente indirizzati a risolvere una situazione di difficile viabilità, hanno acuito idraulicamente una situazione già grave di suo... aumentando la portata trasferita a valle e rendendo meno prevedibile negli effetti un possibile evento di esondazione". E uno dei passaggi della relazione dell'ingegnere Marco Mancini, ordinario di Costruzioni Idrauliche al Politecnico di Milano, incaricato di una consulenza da parte dall'ex assessore comunale Francesco Scidone e da Pierpaolo Cha, dirigente del settore Città Sicura. La consulenza di Mancini riporta le dichiarazioni del geologo Alfonso Bellini, perito del pm Luca Scorza Azzarà. Scrive Mancini: "è ben noto che l'allargamento e la regolarizzazione delle sezioni idrauliche deve procedere da valle verso monte e mai viceversa, proprio per evitare la traslazione del rischio di esondazione a valle". All'indice viene messa la procedura dei lavori ed in causa è chiamato il commissario straordinario, Claudio Burlando. I lavori, seguiti dalla Protezione Civile, sono stati realizzati in due lotti: da una parte è stata regolarizzata la sezione del torrente e la sua copertura a valle di Largo Merlo, dall'altra sono stati demoliti alcuni edifici che si trovavano costruiti in alveo. La pubblicizzazione di questi interventi da parte di Burlando, come opere di messa in sicurezza del Fereggiano, avrebbe contribuito a distogliere l'attenzione dal torrente ed "hanno influito negativamente sulle azioni previste dai piani di protezione". Tanto che il consulente riporta alcune dichiarazioni rese da Burlando il 29 novembre 2010. Un anno prima del disastro che il 4 novembre 2011 provocò sei morti. Burlando disse: "...Dal punto di vista della sicurezza idrologica sono stati rinforzati gli argini, abbassato il letto del rivo e demoliti tre fabbricati che formavano un collo di bottiglia". Tanto che, per Scidone e Cha, il Fereggiano e lo Sturla, "non costituivano più una situazione di primaria emergenza..." Palineesanìopatnìno Priinaliea Savona? Maaodeaafede -tit_org-

Alluvione , Burlando in difesa ma dimentica date e compiti = L` ingegner Burlando e l'alluvione "Abbiamo fatto tutto il possibile"

[Giuseppe Filetto]

Alluvione, Burlando in difesa ma dimentica date e compiti GIUSEPPE FILETTO NON ricorda le date, i compiti assegnati ai funzionari regionali. D'altra parte, gli anni scivolano anche per lui, ed acqua e fango sono passati, sotto e sopra i ponti, da quando Claudio Burlando ha iniziato la sua carriera politica. Dal 2006 Presidente della Regione, fino al 2015. Nel '92 già vice sindaco di Genova, finendo agli arresti e poi scagionato per gli appalti sul sottopasso di Caricamento. Nel 2007 nominato commissario per Fereggiano e Bisagno. SEGUE APAGINAV ingegner Burlando e l'alluvione "Abbiamo fatto tutto il possibile" GIUSEPPE FILMO SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA NON ricorda le cifre, ma basta poco per riportare sulla scena l'ex governatore, costretto a ritirarsi a Torriglia dopo la batosta elettorale dell'aprile 2015: sponsor di Raffaella Paita, sconfitta nella corsa alla presidenza della Regione. Ieri, suo malgrado. Burlando si è dovuto presentare al processo sull'alluvione del 4 novembre 2011, che fece 6 vittime. Da testimone. E in aula lo ripete più volte il giudice Adriana Pétri: Ingegnere, lei non è imputato in questo processo, è solo un teste; stia sereno, nonostante tutto quello che abbiamo dovuto leggere oggi sui giornali.... È giudice, apparsa visibilmente nervosa, sgombera il campo dai sospetti, su notizie che potrebbero metterla in imbarazzo. La Repubblica, Il Secolo XIX e Il Fatto Quotidiano hanno scritto dei rapporti tra il marito, Giorgio Giorgi, e Burlando: l'avvocato genovese è stato tesoriere durante la campagna elettorale del 2010 ed iscritto a Maestrale, circolo politico dell'ex governatore. Burlando, a fine udienza, prima dice: "Di questa cosa non voglio dire nulla". Poi, conferma: Giorgi era uno vicino a noi, gli abbiamo dato quell'incarico proprio perché avvocato; ma io non ho mai saputo che sua moglie fosse un giudice, tantomeno che questo processo fosse condotto dal giudice Petri. Così sia. L'ex presidente della Regione è stato chiamato a deporre da due avvocati Giancarlo Bonifai (difensore di Pierpaolo Cha, all'epoca direttore del Settore Città Sicura) ed Andrea Testasecca (legale dell'allora assessore alla Sicurezza, Francesco Scidone). Nel processo sono imputati anche l'ex sindaco Marta Vincenzi, i dirigenti comunali Gianfranco Del Ponte e Sandro Gambelloni. Chiamati a rispondere di omicidio colposo plurimo, disastro e falso (i verbali "taroccati") e calunnia. Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari di Protezione Civile, soltanto di falso. Bonifai e Testasecca puntano all'controesame sui lavori di messa in sicurezza del Foraggiano, citando la relazione tecnica del professore Marco Mancini, in cui dice che i lavori a monte di largo Merlo, ultimati nel giugno 2011, non avrebbero eliminato i rischi di esondazione. Anzi, avrebbero concorso al disastro: a valle non fu fatto alcun intervento di messa in sicurezza. Inoltre, si ipotizza che siano stati fatti per la viabilità, più che per l'alluvione. Burlando, da commissario delegato dall'ex direttore della Protezione Civile Guido Bertolaso, per tre ore ha risposto alle domande. Inossidabile: "I lavori sul Fereggiano non risolsero il rischio idrogeologico, ma non furono la causa di quanto successo. Sapevamo e sappiamo tutti che, per una soluzione definitiva, serviva lo scolmatore". Perché quella scelta? Che può apparire scellerata rispetto alle teorie idrauliche: per la messa in sicurezza di un bacino occorre agire da valle e risalire a monte. L'intervento sopra largo Merlo non era il più importante e il più immediato, ma con quelle risorse che nel 2007 Bertolaso ci mise a disposizione (circa 8 milioni e mezzo di euro) era l'unico che si poteva fare... Bisognava togliere le case di 18 famiglie situate dentro il greto del torrente. Se non l'avessimo fatto, oggi saremmo qui a parlare di altre vittime. Durante l'alluvione quelle case furono invase dal fango fino al soffitto. Burlando è un "animale" della politica. Ha sette vite. Alle domande se avesse controllato lo stato dei lavori, i cantieri e l'affidamento degli appalti, ribatte: Il commissario straordinario, o il presidente della Regione, può essere un dentista, non necessariamente un ingegnere come me; non si occupa dei progetti e delle esecuzioni delle opere. I lavori sul Fereggiano non risolsero il rischio idrogeologico, ma non furono la causa di quanto successo. Sapevamo e sappiamo tutti che, per una soluzione definitiva, serviva lo scolmatore.

presidente della Regione al processo come teste per i fatti del 2011 "üiorgi? Era uno vicino a noi, ma non ho mai saputo che sua moglie fosse un giudice" L'ALLUVIONE Il 4 novembre del 2011 esonda il Fereggiano trascinando via sei vite umane fra cui due bambine VINCENZI L'ex sindaco Marta Vincenzi è chiamata a rispondere delle accuse di omicidio e disastro colposo IL PROCESSO in aula oltre all'ex sindaco sono chiamati in causa, fra gli altri, l'ex assessore Scidone e 3 dirigenti comunali -tit_org- Alluvione, Burlando in difesa ma dimentica date e compiti - L'ingegner Burlando e l'alluvione "Abbiamo fatto tutto il possibile"

L'EX GOVERNATORE SENTITO COME TESTIMONE AL PROCESSO PER LE VITTIME DELL'ALLUVIONE 2011

Strage del Fereggiano, Burlando al contrattacco

I lavori da me sostenuti furono utili. Il giudice moglie di un mio fedelissimo? Non ne sapevo nulla...

[Matteo Indice]

Strage del Fereggiano, Burlando al contrattacco I lavori da me sostenuti furono utili. Il giudice moglie di un mio fedelissimo? Non ne sapevo nulla. MATTEO INDICE IL MOMENTO clou si materializza più o meno a metà dell'udienza. Quando i difensori degli imputati lo incalzano con domande molto tecniche sull'esondazione del torrente Fereggiano, che uccise sei persone e avvenne il 4 novembre 2011 mentre Claudio Burlando - ingegnere - era presidente della Regione: Guardate che in teoria il governatore potrebbe essere pure un dentista... E ci sono strutture di protezione civile, strutture tecniche dedicate per situazioni del genere. Burlando era stato chiamato a testimoniare dalla difesa di Francesco Scidone, ex assessore comunale alla Protezione civile rinviato a giudizio per omicidio e disastro colposi insieme all'ex sindaco Marta Vincenzi e ai dirigenti di Palazzo Tursi Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. L'ex numero uno della Regione era stato fra i sostenitori dei lavori per realizzare una piastra-parcheggio nella zona di largo Merlo, a monte del punto in cui il corso d'acqua rompe gli argini. Secondo una perizia dei legali di Cha l'intervento fu peggiorativo e potrebbe in qualche modo aver contribuito allo scempio. Burlando ha ribadito di no, quindi ha fatto cenno ad alcuni articoli pubblicati ieri in cui si annunciava il dibattimento. E a quel punto il giudice Adriana Pétri ha scosso la testa invitando a sorvolare sulle amenità a suo dire rilanciate dai quotidiani. Sui giornali si sottolineava come potenziale motivo d'imbarazzo per questa specifica udienza il fatto che Petri sia moglie di Giorgio Giorgi, avvocato, fedelissimo dello stesso Burlando e suo ex tesoriere sia in una campagna elettorale che in un'associazione culturale. È sempre stato vicino a noi - ha commentato l'ex governatore lasciando il tribunale -: sinceramente non sapevo che fosse marito di un magistrato e neppure che quel giudice sarebbe stato presente in aula. E comunque, le questioni che riguardavano me erano di altra natura e penso di aver spiegato. Burlando è stato netto, sulla restyling: I lavori realizzati non risolsero il rischio idrogeologico, ma di certo non furono la causa di quanto successo. Sapevamo e sappiamo tutti che serviva lo scolmatore per una soluzione definitiva... L'intervento fu tra l'altro più complessivo, poiché siamo partiti dall'esigenza di togliere dal greto del fiume le 18 famiglie che lì vivevano. Le case più piccole e vecchie le demolimmo, mentre quelle più grandi le liberammo, non potendole distruggere. E meno male, visto che quando ci fu l'alluvione quelle abitazioni furono invase dal fango fino al soffitto, così salvammo decine di persone. Secondo i legali degli imputati, invece, la costruzione della piastra-parcheggio è stata dannosa, perché non sarebbe stata eseguita una contemporanea e necessaria ristrutturazione a valle. Sempre agli occhi degli avvocati e dei loro consulenti, i lavori a monte hanno quindi allargato la portata del rio, mentre in fondo gli argini sono rimasti invariati creando così un collo di bottiglia. Serviva lo scolmatore - ha ribadito Burlando -. Ma Guido Bertolaso (ex capo della Protezione civile nazionale, ndr) nel 2007 ci diede 17 milioni, non bastavano per farlo. Infine ha ricordato come negli anni '90, quand'era sindaco, fu la sua amministrazione a progettare, appaltare e finanziare proprio lo scolmatore. L'opera fu poi bloccata da un'inchiesta e l'amministrazione successiva non riprese i lavori. Non voglio accusare nessuno, è una verità storica. indice@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI CARENZA DI FONDI Per mettere in sicurezza quella zona serviva e serve lo scolmatore. Ma Bertolaso non ci diede abbastanza soldi e realizzammo interventi minori CLAUDIO BURLANDO: /. ex presidente della Regione -tit_org-

E IL GIUDICE E MOGLIE DI UN SUO FEDELISIMO

Fareggiano, le accuse al testimone Burlando Volle lavori peggiorativi

Oggi in aula nel processo sulla strage del 2011

[Matteo Indice]

E IL GIUDICE E MOGLIE DI UN SUO FEDELISIMO Fareggiano, le accuse al testimone Burlando Volle lavori peggiorativi Oggi in aula nel processo sulla strage del 2011

ÂÎÛ^ MATTEO INDICE PER UN PAIO di udienze era stato il invitato di pietra, ma oggi la sua presenza è ufficialmente prevista in aula. L'ex presidente della Regione Claudio Burlando sarà il principale testimone al processo sulla strage del Fareggiano, sei persone uccise il 4 novembre 2011 dalla piena del torrente ingrossato dall'alluvione. Lo hanno citato i difensori di uno dei principali imputati, l'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone, finito alla sbarra per omicidio e disastro colposi insieme all'ex sindaco Marta Vincenzi e ai dirigenti comunali Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte. Possibili nuove perizie Il dibattimento odierno rischia di registrare almeno un paio di momenti topici, sui quali le difese sono al lavoro in questi giorni. Primo: Burlando dovrà rispondere degli effetti di un intervento edilizio compiuto quando lui era commissario all'emergenza Fareggiano, la realizzazione d'una piastraparcheggio a monte del punto in cui esondò il corso d'acqua, inaugurata in pompa magna e descritta come opera utile alla prevenzione dei disastri in una zona già abbondantemente martoriata dal cemento. Secondo: fra le ipotesi prese più seriamente in considerazione dai legali, vi è quella di chiedere una nuova perizia su quel restyling, dopo che uno studio dei consulenti di Pierpaolo Cha li ha definiti peggiorativi. Non solo. Va ricordato che Adriana Pétri, giudice al processo, è moglie di Giorgio Giorgi, avvocato e fedelissimo di Burlando. Oltre che aver ricoperto ruoli direttivi in importanti aziende pubbliche, Giorgi è stato infatti tesoriere del politico nella campagna elettorale per le Regionali 2005; ma è stato anche tra i fondatori e cassiere di Maestrale, associazione culturale creata dall'ex governatore, al quale è insomma legato da un rapporto di stretta fiducia. L'ipotesi sostenuta dalle difese nel processo sull'alluvione è che aver cominciato a mettere a posto la parte alta del Fareggiano, abbia creato una sorta di effetto imbuto in quella bassa, ovvero nel punto in cui il torrente ha poi rotto gli argini. Il video delle polemiche Un primo asso nella manica era stato calato dall'avvocato difensore del funzionario comunale Giancarlo Bonifai, che aveva consegnato al tribunale un dossier redatto dal consulente di parte, l'ingegnere Mario Mancini, secondo cui il parziale rifacimento delle coperture di Fareggiano e Sturla avrebbero reso la situazione ancora più pericolosa di quanto non fosse in precedenza. Nello specifico, realizzare il lavoro a metà, per via della mancanza di fondi, avrebbe trasformato il condotto del torrente in una sorta di collo di bottiglia. Trattandosi pur sempre d'una perizia di parte, ecco che le difese - in particolare quella di Scidone - potrebbero rilanciare con la necessità di realizzarne una nuova e super-portes. Non solo: nelle scorse udienze i legali avevano già chiamato in causa Burlando, sostenendo che avesse spacciato per messa in sicurezza la sostanziale realizzazione d'un parcheggio, fuorviando così gli abitanti. E avevano chiesto che agli atti finisse pure un video in cui si vede l'inaugurazione del park alla presenza dell'ex governatore, ma il giudice Petri si era opposta. Quei frame saranno con ogni probabilità riproposti questa mattina. indice@ilsecoloxix.it BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI ERA CONNISTARIO L'ex presidente della Regione era delegato all'emergenza per quella zona -tit_org-

Torino, si addormentano con le candele accese e l'alloggio va a fuoco

[Redazione]

Illesi mairot e moglie, ma la casa è inagibile di CARLOTTA ROCCI 10 febbraio 2016 Torino, si addormentano con le candele accese e l'alloggio va a fuoco (fotogramma) Si sono addormentati con le candele accese e l'alloggio è andato a fuoco. È successo questa notte in via Bovio 3 dove vivono due pensionati di 68 e 63 anni. Le fiamme hanno divorato l'appartamento, ora inagibile, ma non hanno ferito gli inquilini che sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco. La coppia è stata medicata dal 118 che per precauzione li ha trasportati all'ospedale Martini. Non hanno riportato ustioni o segni di intossicazione da fumo. I vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo ma il calore che si è sprigionato nell'appartamento ha danneggiato gravemente il soffitto dell'alloggio che è stato dichiarato inagibile in attesa della visita dei tecnici comunali.

Pompieri, nuova caserma: luce verde del Comune

[Redazione]

Il sindaco conferma: il terreno c'è, ma la costruzione dello stabile deve essere a carico del Ministero caserma vigili del fuoco vigili del fuoco andrea pellicini luino caserma vigili del fuoco luino Il Sindaco di Luino Andrea Pellicini risponde sulle criticità della caserma dei Vigili del Fuoco evidenziate in una nota sindacale inviata lo scorso 9 febbraio ai giornali. Galleria fotografica caserma vigili del fuoco luino 4 di 5 caserma vigili del fuoco luino caserma vigili del fuoco luino caserma vigili del fuoco luino Nella denuncia pubblica della Cisl FNS veniva trattato il problema della sicurezza sulla linea ferroviaria, oltre alla necessità di un potenziamento del personale dei vigili del fuoco da destinare anche alle emergenze cittadine. Il recente incendio di via Manzoni ha evidenziato questa necessità. A queste problematiche va ad aggiungersi la condizione dell'attuale caserma del distaccamento cittadino di via Don Folli. Uno stabile che è adibito alle squadre di intervento tecnico urgente e di difesa civile su un'area estesa e che conta ben 31 comuni. La struttura è vetusta, piccola e inadeguata lamenta il sindacato dei Vigili del Fuoco. Basti pensare che alcuni automezzi di soccorso non trovano spazio nella rimessa e sono ricoverati in baracche da cantiere poste nel piazzale della stessa edificio. Continua la nota: è inoltre soggetto ad inondazioni (l'ultima risaliva all'ottobre del 2014) e in caso di incidente ferroviario potrebbe trovarsi direttamente coinvolto, in quanto lo stesso sorge a poche centinaia di metri dalla stazione. Sono trent'anni che sentiamo sterili proclami assicurando un impegno a trovare un'altra idonea collocazione per la sede. Solo promesse, che si ripetono puntualmente dopo ogni alluvione, che costringe i Vigili del Fuoco a scappare temporaneamente in sedi di fortuna. Ultimamente il comune ha donato un terreno per costruire una nuova caserma, ma dove trovare i fondi per la sua realizzazione nessuno lo sa. Sulla vicenda è intervenuto il sindaco Andrea Pellicini. A dicembre, il Consiglio Comunale ha deliberato di destinare un'area di proprietà pubblica, situata nelle vicinanze del Palazzo del Giudice di Pace a Voldomino, alla realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco, con i quali è stato pienamente condiviso il percorso. Purtroppo ha specificato Pellicini il Comune di Luino non può contare su risorse proprie per costruire direttamente la caserma. L'auspicio è che il Ministero competente, considerata l'importanza che il Presidio luinese ha per tutto il territorio nord provinciale, stanzi i fondi necessari al più presto per l'intervento. di Andrea Camurani andrea.camurani@varesenews.it

Como, crolla un muro Paura in via Santa Marta - Como città Como

[Redazione]

Nella tarda serata di ieri lungo e complesso intervento dei vigili del fuocoLungo e complesso intervento dei vigili del fuoco, nella tarda serata di ieri,martedì 9 febbraio, in via Santa Marta a Como, la strada appena dietro allaferrovia e alla stazione di Como San Giovanni.Sembra infatti che sia crollato un muro di contenimento di circa 10 metri dilunghezza. Per questo motivo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, chehanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. È stato un lavoro lungo e articolato, in quanto si trattava di vario materiale caduto da un terrazzamento. La strada è stata chiusa al traffico fino alla conclusione dell'intervento. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spezia - Pioggia e vento fanno danni in tutta la provincia

[Redazione]

Pioggia e vento fanno danni in tutta la provincia L'ondata di maltempo che ha imperversato sullo spezzino tra martedì e ieri ha fatto danni un po' dappertutto. In Val di Magra e Val di Vara si contano una decina di interventi per i Vigili del fuoco, chiamati a rimediare ai disastri di pioggia e vento. I pompieri di Brugnato si sono dati da fare nel calicese per alcuni smottamenti lungo la strada. Per l'eccessivo quantitativo di acqua caduto dal cielo, poi, non è stato possibile riaprire la Ripa alla fine dell'allerta (sei del mattino di ieri). A Falcinello un albero è crollato occupando la sede stradale. A Sarzana un palo dell'Enel, nei pressi della sede centrale della pubblica assistenza, è crollato sulla strada. Guai anche sul Golfo, a Lerici, sulle cui alture i pompieri sono dovuti intervenire per alcune tegole del tetto del ristorante Pin Bon, portate via dal vento. E al Muggiano si è staccata un'altra frana di terra e pietre lungo la salita (il traffico, per ragioni di sicurezza, è già a senso unico, a scendere) che porta a Pozzuolo, adiacente a quella porzione di versante recentemente interessata da un intervento di manutenzione e contenimento. Tempestivo l'intervento degli operai comunali, sotto la supervisione dell'architetto Ferrarini. -tit_org-

Tracciolino: Pianta caduta ostruisce la strada

[Redazione]

I vigili del fuoco stanno intervenendo, adesso, mercoledì 10 febbraio, al Tracciolino, per una pianta caduta che ostruisce la strada. episodio si sta registrando verso località la Bossola. [ico_author] e.g.

Camandona: I fondi regionali per la frana non arrivano

[Redazione]

L'Amministrazione comunale di Camandona ha già speso 35 mila euro, per sistemare l'area di Frazione Mino, interessata da una frana. Attualmente è stata realizzata una canalizzazione per la raccolta ed il deflusso delle acque sorgive sotterranee. La Regione Piemonte scrive nel bollettino inviato alla popolazione il sindaco Gian Paolo Botto Steglia - che ha ufficialmente promesso un concorso a spesa di 20 mila euro, finora non ha concesso nulla. Una grande massa di terra, stimata dai geologi non inferiore ai 10.000 metri cubi, potrebbe ancora franare ed invadere nuovamente le strade comunali con pericolo per i passanti e disagio per i residenti. Non per nulla il primo cittadino mantiene in vigore un'ordinanza per la chiusura del traffico in caso di forte pioggia e ha avviato le procedure necessarie per giungere al più presto al ripristino della normalità mediante l'esecuzione di opere di messa in sicurezza del versante che comportano una spesa di 100 mila euro. I fondi arriveranno dalla nuova Unione dei Comuni (ex Comunità Montana) mediante l'utilizzo di fondi Ato. [ico_author] e.g.